



**Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
2015¹**

ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1 aprile 2016

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

¹ La presente Relazione è pubblicata nel sito internet della Società all'indirizzo www.retelit.it nella sezione "Corporate Governance / Relazione di Corporate Governance".

- Denominazione dell’Emittente: Reti Telematiche Italiane S.p.A. – in forma abbreviata Retelit S.p.A.
- Sito internet dell’Emittente: www.retelit.it
- Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2015
- Data di approvazione della Relazione: 1 aprile 2016

INDICE

Indice	
Glossario	4
1. Profilo dell'Emittente	6
2. Informazioni sugli assetti proprietari al 31 marzo 2016	7
3. <i>Compliance</i>	20
4. Consiglio di Amministrazione	20
5. Trattamento delle informazioni societarie	48
6. Comitati interni al Consiglio	50
7. Comitato per le nomine	51
8. Comitato per la remunerazione	51
9. Remunerazione degli amministratori	53
10. Comitato controllo e rischi	55
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	58
12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	66
13. Nomina dei sindaci	67
14. Composizione e funzionamento del Collegio sindacale	69
15. Rapporti con gli azionisti	73
16. Assemblee	74
17. Ulteriori pratiche di governo societario	77
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	77

GLOSSARIO

In aggiunta alle definizioni contenute nella presente Relazione, i seguenti termini avranno il significato a essi di seguito attribuito.

“Assemblea”: l’Assemblea degli Azionisti di Retelit S.p.A.

“Codice” o “Codice di Autodisciplina”: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance, e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

“cod. civ.” o “c.c.”: il codice civile.

“Collegio Sindacale”: il Collegio sindacale di Retelit S.p.A.

“Consiglio” o “C.d.A.”: il Consiglio di Amministrazione di Retelit S.p.A.

“Società” o “Emittente” o “Retelit”: “Reti Telematiche Italiane S.p.A.”, in forma abbreviata “Retelit S.p.A.”, con sede legale in Milano, viale Francesco Restelli n. 3/7, capitale sociale di Euro 144.208.618,73 interamente versato, suddiviso in n. 164.264.946 azioni prive di valore nominale, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il n. MI-1595443, codice fiscale n. 12897160151, quotata al MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nell’indice “FTSE Italia Small Cap”.

“Esercizio”: l’esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2015 a cui si riferisce la presente Relazione.

“Gruppo Retelit” o “Gruppo”: collettivamente l’Emittente e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell’articolo 93 del TUF.

“Raccomandazione”: la Raccomandazione UE n. 208/2014 sulla qualità dell’informativa sul governo societario.

“Regolamento Emittenti”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) concernente la disciplina degli emittenti.

“Regolamento Mercati”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

“Regolamento Parti Correlate”: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

“Relazione”: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell’art. 123-*bis* del TUF e delle relative disposizioni di attuazione del Regolamento Emittenti nonché in conformità al Codice di Autodisciplina.

“Testo Unico della Finanza” o **“TUF”**: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, recante “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, come successivamente modificato.

“Statuto”: lo statuto sociale vigente della Società.

1. Profilo dell'Emittente.

Il Gruppo è uno dei principali operatori italiani di servizi di trasmissione dati e infrastrutture per i mercati delle telecomunicazioni e dell'ICT ed è proprietario di una rete di fibra ottica che si estende per oltre nove mila chilometri e collega nove reti metropolitane e diciotto *data center* in tutta Italia. Questa importante infrastruttura consente l'accesso a servizi dedicati di trasmissione dati *broadband* e *ultra-broadband*, per la realizzazione di reti private IP ed *ethernet* nonché per l'erogazione di connettività internet. Dal 2013, grazie agli importanti investimenti in nuove tecnologie, l'offerta del Gruppo è stata estesa ai servizi VPN ultra-broadband di nuova generazione, ai servizi di *cloud storage* e ai servizi di *data center* a valore aggiunto. La Società è quotata dal 2000 nel mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nell'indice "FTSE Italia Small Cap".

La struttura di *corporate governance* della Società è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale italiano che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti, al quale è affidata la gestione strategica della Società. Il predetto modello prevede altresì la presenza di un Collegio sindacale (anch'esso nominato dall'Assemblea), che controlla l'amministrazione della Società e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché verifica l'adeguatezza del sistema di controllo interno al fine di garantire l'affidabilità della rappresentazione dei fatti gestionali e l'adeguatezza delle disposizioni date alle società controllate. La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione esterna, incaricata dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in carica nell'Esercizio è stato nominato con delibera dell'Assemblea del 7 gennaio 2015 e rimarrà in carica per tre esercizi, ossia fino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2017. La naturale scadenza del Consiglio di Amministrazione precedentemente in carica era prevista alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Tuttavia, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla maggioranza dei precedenti amministratori in data 25 novembre 2014, è decaduto, con efficacia dall'Assemblea immediatamente successiva ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, l'intero precedente Consiglio di Amministrazione, con il conseguente obbligo di convocare senza indugio l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori; tale Assemblea si è, dunque, tenuta il 7 gennaio 2015.

A seguito della scadenza del Collegio sindacale precedentemente nominato con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2012, in data 29 giugno 2015 l'Assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo Collegio sindacale che resterà in carica per tre esercizi, ossia fino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

L'Assemblea ordinaria del 3 maggio 2012 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione per il periodo 2012 - 2020 (ossia fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020) alla società di revisione Deloitte S.p.A.

Conformemente alle previsioni statutarie, con delibera del 19 gennaio 2015, il Consiglio ha nominato un Amministratore delegato, conferendogli l'incarico di direttore generale e affidando a quest'ultimo le deleghe per la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie. Con delibera del 30 marzo 2015, il nuovo Consiglio ha conferito al Presidente alcune deleghe operative per lo sviluppo della strategia e dell'offerta dei servizi *cloud* previsti dal piano industriale 2015 – 2020. In data 21 luglio 2015 il Consiglio ha poi deliberato di modificare integralmente la formulazione delle deleghe conferite all'Amministratore delegato e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito con delibera del 12 gennaio 2015 un “Comitato per le Nomine e la Remunerazione” e un “Comitato Controllo e Rischi” al quale sono state attribuite anche le funzioni in materia di operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato inoltre quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Direttore finanziario (*Chief Financial Officer*) della Società.

Allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza e lealtà, il Gruppo si è dotato anche di un codice etico, che definisce l'insieme dei valori che il Gruppo Retelit riconosce, accetta e condivide, a tutti i livelli, nello svolgimento dell'attività d'impresa. La Società ha nominato anche un Organismo di vigilanza con il compito di vigilare sull'adeguatezza e sull'applicazione del codice etico e del “Modello di organizzazione, gestione e controllo” di cui si è dotata ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante la “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art.11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*”. Con delibera del 20 gennaio 2016, il Consiglio ha rinnovato l'incarico precedentemente conferito all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 per tre anni fino al 31 dicembre 2018.

Le informazioni contenute nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (1 aprile 2016).

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 marzo 2016.

A. Struttura del capitale sociale.

Il capitale sottoscritto e versato della Società è di Euro 144.208.618,73 suddiviso in 164.264.946 azioni ordinarie prive di valore nominale, come indicato nella tabella che segue. Il capitale sociale è composto esclusivamente da azioni ordinarie.

Struttura del capitale sociale				
	Numero di azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	164.264.946	100	MTA di Borsa Italiana (indice “FTSE Italia Small Cap”)	Ai sensi di legge e di statuto.
Azioni a voto multiplo	N/A	N/A	N/A	N/A
Azioni con diritto di voto limitato	N/A	N/A	N/A	N/A
Azioni prive di diritto di voto	N/A	N/A	N/A	N/A
Altro	N/A	N/A	N/A	N/A

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

B. Restrizioni al trasferimento di titoli.

Ai sensi dello Statuto, le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Si applicano le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

Fermo restando quanto previsto dal Patto Retelit del 10 dicembre 2014, meglio descritto alla successiva lett. G), non sussiste, dunque, alcuna restrizione o limitazione alla libera trasferibilità dei titoli.

C. Partecipazioni rilevanti nel capitale.

Alla data del 31 marzo 2016, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120, TUF, le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di Retelit S.p.A. sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
LPTIC – Libyan Posts Telecommunications Information Technology Company	Bousval S.A.	14,37	14,37
Sig. Holger Van Den Heuvel	Selin S.p.A.	8,35	8,35

D. Titoli che conferiscono diritti speciali.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto non prevede la possibilità di emettere azioni a voto plurimo o maggiorato.

E. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con un meccanismo di esercizio dei diritti di voto diverso da quello previsto per tutti gli altri azionisti della Società.

F. Restrizioni al diritto di voto.

Hanno diritto di voto tutte le azioni ordinarie attualmente in circolazione e non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

G. Accordi tra azionisti.

Patto Selin del 10 dicembre 2014.

In data 10 dicembre 2014, è stato depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano un patto parasociale ai sensi degli art. 122, comma 5, lett. a), b) e c) del TUF (il “**Patto**”) tra (i) Selin S.p.A. (ii) HBC S.p.A. (iii) La Società Privata di Alberto Pretto società semplice (iv) il Sig. Alberto Pretto (v) il Sig. Luca Pretto (vi) la Sig.ra Laura Ziggiotto (le “**Parti Sindacate**”) nonché (vii) la Sig.ra

Daniela Guatterini e (viii) il Sig. Guido Previtali (le Parti Sindacate, la Sig.ra Daniela Guatterini e il Sig. Guido Previtali, collettivamente, le “**Parti**”). Il Patto ha ad oggetto la presentazione di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione in occasione dell’Assemblea tenutasi lo scorso 7 gennaio 2015, nonché la stabilizzazione del governo e degli assetti proprietari della Società.

I Sig.ri Daniela Guatterini e Guido Previtali hanno sottoscritto il Patto limitatamente all’impegno di votare la Lista, come di seguito definita.

In data 22 dicembre 2014, le Parti hanno sottoscritto un *addendum* al Patto al fine di: (i) esplicitare la partecipazione detenuta dal Sig. Alberto Pretto in La Società Privata di Alberto Pretto società semplice e l’indicazione del numero di azioni conferite nel Patto prima e dopo l’Assemblea del 7 gennaio 2015; (ii) precisare la dichiarazione del Sig. Guido Previtali relativa al numero di azioni della Società detenute da quest’ultimo e non conferite nel Patto (l’“**Addendum**”).

Con comunicazione inviata alla Società in data 12 dicembre 2014, le Parti Sindacate hanno dichiarato di non avere rapporti di collegamento (o comunque relazioni) di natura significativa, anche indiretti, di cui all’art. 147-*ter*, comma 3, del TUF e all’art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti, con il socio di maggioranza relativa Bousval S.A, anche in considerazione del recesso - esercitato in data 17 ottobre 2014 dal Sig. Alberto Pretto nonché in data 22 ottobre 2014 dalla Sig.ra Daniela Guatterini e dal Sig. Guido Previtali - dal patto parasociale di consultazione originariamente depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 2 ottobre 2012 (v. *infra* sez. 2).

Il Patto ha ad oggetto azioni ordinarie della Società. Le tabelle “A” e “B” che seguono indicano, rispettivamente, con riferimento al periodo antecedente e successivo all’Assemblea degli azionisti del 7 gennaio 2015 (i) il numero di azioni della Società conferite nel Patto da ciascun aderente al Patto e (ii) l’incidenza percentuale di tali azioni sul capitale sociale della Società nonché l’incidenza percentuale delle azioni conferite nel Patto da ciascun aderente al Patto sul totale delle azioni conferite nel Patto.

Azioni conferite nel Patto fino all’Assemblea degli azionisti del 7 gennaio 2015.

Azionista aderente al Patto	Numero di azioni	Percentuale sul capitale sociale	Percentuale sulle Azioni Sindacate
Selin S.p.A.	13.711.967	8,35%	41,23%
HBC S.p.A.	7.348.352	4,47%	22,10%
Sig.ra Laura Ziggiotto	3.200.000	1,95%	9,62%

Sig. Alberto Pretto	3.200.000	1,95%	9,62%
Sig.ra Daniela Guatterini	2.679.304	1,63%	8,06%
La Società Privata di Alberto Pretto società semplice*	1.300.000	0,79%	3,91%
Sig. Luca Pretto	1.000.000	0,61%	3,01%
Sig. Guido Previtali	815.000	0,49%	2,45%
TOTALE	33.254.623	20,24%	100%

*La Società Privata di Alberto Pretto società semplice è assoggettata, ai sensi dell'art. 2359, cod. civ., al controllo del Sig. Alberto Pretto che detiene partecipazione pari al 95% del capitale sociale. La residua partecipazione è invece detenuta dalla Sig.ra Ziggiotto.

Tabella B - Azioni conferite nel Patto successivamente all'Assemblea degli azionisti del 7 gennaio 2015

Azionista aderente al Patto	Numero di azioni	Percentuale sul capitale sociale	Percentuale sulle Azioni Sindacate
Selin S.p.A.	13.711.967	8,35%	46,07%
HBC S.p.A.	7.348.352	4,47%	24,70%
Sig.ra Laura Ziggiotto	3.200.000	1,95%	10,75%
Sig. Alberto Pretto	3.200.000	1,95%	10,75%
La Società Privata di Alberto Pretto società semplice*	1.300.000	0,79%	4,37%
Sig. Luca Pretto	1.000.000	0,61%	3,36%
Sig.ra Daniela Guatterini	0	0,00%	0,00%
Sig. Guido Previtali	0	0,00%	0,00%

TOTALE	29.760.319	18,12%	100%
---------------	-------------------	---------------	-------------

* La Società Privata di Alberto Pretto società semplice è assoggettata, ai sensi dell'art. 2359, cod. civ., al controllo del Sig. Alberto Pretto che detiene partecipazione pari al 95% del capitale sociale. La residua partecipazione è invece detenuta dalla Sig.ra Ziggotto.

Impegni relativi all'Assemblea degli azionisti tenutasi il 7 gennaio 2015.

Le Parti si sono impegnate a presentare e a votare all'Assemblea degli azionisti tenutasi il 7 gennaio 2015 un lista di candidati per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione (la **“Lista”**). La Lista è risultata l'unica validamente presentata e ha, dunque, nominato tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Impegni di voto e di consultazione.

Le Parti Sindacate si sono impegnate reciprocamente a esercitare il diritto di voto a ciascuna di esse spettante nelle Assemblee della Società sulla base di un indirizzo di voto determinato, prima di ciascuna Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale complessivamente detenuto dalle Parti Sindacate.

Impegni di blocco.

Le Parti Sindacate si sono impegnate, per il periodo di dodici mesi dalla sottoscrizione del Patto (i.e. fino al 9 dicembre 2015) a non effettuare, direttamente o indirettamente, i seguenti atti (gli **“Atti di Cessione”**), fatto salvo quanto previsto dall'art. 123, comma 3, TUF.

- (i) offrire, vendere, concludere contratti preliminari di vendita, trasferire o comunque disporre, direttamente o indirettamente, delle azioni sindacate ovvero dei diritti sulle stesse ad essi spettanti;
- (ii) cedere o concedere opzioni, diritti o warrant per l'acquisto delle azioni sindacate;
- (iii) sottoscrivere contratti di *swap* o altri accordi con cui vengano trasferite in tutto o in parte le azioni sindacate (i **“Divieti di Trasferimento”**).

I Divieti di Trasferimento non trovano applicazione nell'ipotesi in cui una Parte Sindacata compia un Atto di Cessione nei confronti di: (i) altre Parti Sindacate; (ii) una società che intrattenga con la medesima Parte Sindacata un rapporto di controllo (controllata, controllante o appartenente al medesimo gruppo di controllo) ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.; ovvero (iii) un parente entro il secondo grado di parentela (gli **“Atti di Cessione Consentiti”**).

Nel periodo intercorrente tra il trecento sessantaseiesimo giorno e il mille novantacinquesimo giorno dalla sottoscrizione del Patto, ciascuna Parte Sindacata potrà compiere liberamente: (i) Atti di Cessione Consentiti; nonché (ii) Atti di Cessione aventi ad oggetto un numero di azioni sindacate

complessivamente non superiore all’1% (uno per cento) del capitale sociale della Società (la “**Soglia Consentita**”). Con riferimento agli Atti di Cessione aventi ad oggetto azioni che eccedono la Soglia Consentita (gli “**Atti di Cessione Oltre Soglia**”), la Parte Sindacata che intenda compiere tali atti (la “**Parte Sindacata Cedente**”) dovrà darne comunicazione scritta a mezzo raccomandata a/r o posta elettronica certificata alle altre Parti Sindacate, precisando il numero di azioni sindacate oggetto degli Atti di Cessione Oltre Soglia, il prezzo nonché i termini e le condizioni (ivi compreso il nominativo del potenziale acquirente se individuato) dell’Atto di Cessione Oltre Soglia (la “**Comunicazione di Offerta**”). Il diritto di acquisto potrà essere esercitato da ciascuna Parte Sindacata, *pro-quota* e con diritto di accrescimento, entro 3 (tre) giorni lavorativi dalla Comunicazione di Offerta, agli stessi termini e condizioni indicati nella Comunicazione di Offerta qualora il corrispettivo sia interamente in danaro, ovvero a termini e condizioni sostanzialmente simili e comunque non meno favorevoli, nel complesso, a quelli indicati nella Comunicazione di Offerta, in ogni altra diversa ipotesi.

Altri impegni

Ciascuna Parte Sindacata potrà incrementare, direttamente o indirettamente, la propria partecipazione al capitale della Società in misura maggiore all’1% (uno per cento) del capitale della Società a condizione che l’incremento della partecipazione sia preventivamente autorizzato con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale complessivamente detenuto dalle Parti Sindacate e che le azioni acquistate siano conferite nel Patto.

Invece, per gli incrementi della propria partecipazione al capitale sociale della Società contenuti entro l’1% (uno per cento) del capitale sociale della Società non è necessaria la preventiva autorizzazione della maggioranza del capitale sociale complessivamente detenuto dalle Parti Sindacate e le azioni così acquistate non dovranno essere conferite obbligatoriamente nel Patto.

Ciascuna Parte Sindacata si è inoltre impegnata a conferire nel Patto tutte le ulteriori azioni che dovesse, direttamente o indirettamente, acquistare o sottoscrivere per effetto di assegnazioni gratuite, conversioni o aumenti di capitale.

Durata

Il Patto ha una durata di 3 (tre) anni e, dunque, fino al 9 dicembre 2017.

Un estratto del Patto è disponibile sul sito della Società: www.retelit.it (sezione Corporate Governance / Patti Parasociali).

Patto Bousval del 2 ottobre 2012.

In data 2 ottobre 2012, è stato depositato presso l’Ufficio del Registro delle Imprese di Milano un patto parasociale, ai sensi dell’art. 122 TUF, sottoscritto in data 28 settembre 2012 tra gli Azionisti Bousval S.A., Sig. Alberto Pretto, Sig.ra Daniela Guatterini, Sig. Guido Previtali, Gregory S.r.l., Sig. Franco Di Cicco, Alpitel S.p.A., Sig. Ugo Castellano, Sig. Giuseppe Ravasio, Sig. Oreste Ielmoli, Sig. Orazio Ferrari e Sig. Riccardo Rossi.

Il predetto prevedeva l’obbligo degli aderenti, esclusivamente in relazione all’Assemblea convocata per i giorni 29 e 30 ottobre 2012, a votare in favore della lista di candidati per il nuovo Consiglio di Amministrazione presentata dal socio Bousval S.A.. Gli aderenti si sono altresì impegnati, su richiesta di ciascuno di essi, a consultarsi sulle materie oggetto delle Assemblee che si terranno durante la vigenza del patto nonché su qualsiasi altro argomento di interesse, restando inteso che la consultazione non comporta alcun impegno relativo al voto, né divieto di alienazione, incremento o comunque variazione delle partecipazioni da ciascuno detenute nella Società. Il patto prevedeva una durata per il periodo di tre anni dalla sua ultima sottoscrizione (e, dunque, fino al 28 settembre 2015) e la facoltà di ciascun aderente di recedere anticipatamente dal patto in qualsiasi momento con preavviso di sessanta giorni tramite lettera raccomandata da inviare agli altri aderenti.

In data 17 ottobre 2014, è receduto dal Patto Bousval il Sig. Alberto Pretto, con efficacia dal 16 dicembre 2014; in data 22 ottobre 2014, hanno esercitato diritto di recesso dal Patto Bousval i paciscenti Alpitel S.p.A., Daniela Guatterini e Guido Previtali, con efficacia dal 21 dicembre 2014.

In considerazione delle comunicazioni di recesso sopra riportate, delle modifiche al capitale sociale della Società intercorse dalla data di stipulazione del Patto Bousval e della cessione di n. 3.200.000 azioni della Società da parte di Alberto Pretto effettuata in data 23 settembre 2013, si rappresentano di riportano di seguito le informazioni relative alle azioni conferite nel Patto Bousval che è scaduto in data 28 settembre 2015.

Soggetti aderenti al Patto Bousval

Data	Nominativo Soggetto aderente al Patto
Fino 15.12.2014	Bousval S.A., Alberto Pretto, Daniela Guatterini, Guido Previtali, Gregory S.r.l., Franco Di Cicco, Alpitel S.p.A., Ugo Castellano, Giuseppe Ravasio, Oreste Ielmoli, Orazio Ferrari, Riccardo Rossi.
dal 16.12.2014 al 20.12.2014	Bousval S.A., Daniela Guatterini, Guido Previtali, Gregory S.r.L., Franco Di Cicco, Alpitel S.p.A., Ugo Castellano, Giuseppe Ravasio, Oreste Ielmoli, Orazio Ferrari,

	Riccardo Rossi.
Dal 21.12.2015	Bousval S.A., Gregory S.r.l., Franco Di Cicco, Ugo Castellano, Giuseppe Ravasio, Oreste Ielmoli, Orazio Ferrari, Riccardo Rossi.

Azioni conferite al Patto Bousval fino al 15.12.2014.

Nominativo	n. azioni conferite	% capitale sociale	% del totale delle azioni conferite
Bousval S.A.	23.604.120	14,37	65,22
Alberto Pretto	3.836.500	2,34	10,60
Daniela Guatterini	2.455.701	1,49	6,79
Guido Previtali	869.131	0,53	2,40
Gregory S.r.l.	981.440	0,60	2,71
Franco Di Cicco	935.000	0,57	2,58
Alpitel S.p.A.	646.050	0,39	1,79
Ugo Castellano	642.248	0,39	1,77
Giuseppe Ravasio	618.888	0,38	1,71
Oreste Ielmoli	600.000	0,37	1,66
Orazio Ferrari	500.552	0,30	1,38
Riccardo Rossi	500.000	0,30	1,38

Totale azioni conferite	36.189.630	22,03	100
--------------------------------	-------------------	--------------	------------

Azioni conferite al Patto Bousval dal 16.12.2014 al 20.12.2014.

Nominativo	n. azioni conferite	% capitale sociale	% del totale delle azioni conferite
Bousval S.A.	23.604.120	14,37	72,96
Daniela Guatterini	2.455.701	1,49	7,59
Guido Previtali	869.131	0,53	2,69
Gregory S.r.L. (controllante: Silvano Martin)	981.440	0,60	3,03
Franco Di Cicco	935.000	0,57	2,89
Alpitel S.p.A. (controllante: Giancarlo Bellino)	646.050	0,39	2,00
Ugo Castellano	642.248	0,39	1,99
Giuseppe Ravasio	618.888	0,38	1,91
Oreste Ielmoli	600.000	0,37	1,85
Orazio Ferrari	500.552	0,30	1,55
Riccardo Rossi	500.000	0,30	1,55
Totale azioni conferite	32.353.130	19,70	100

Azioni conferite al Patto Bousval dal 21.12.2014.

Nominativo	n. azioni conferite	% capitale sociale	% del totale delle azioni conferite
Bousval S.A.	23.604.120	14,37	83,17
Gregory S.r.L. (controllante: Silvano Martin)	981.440	0,60	3,46
Franco Di Cicco	935.000	0,57	3,29
Ugo Castellano	642.248	0,39	2,26
Giuseppe Ravasio	618.888	0,38	2,18
Oreste Ielmoli	600.000	0,37	2,11
Orazio Ferrari	500.552	0,30	1,76
Riccardo Rossi	500.000	0,30	1,76
Totale azioni conferite	28.382.248	17,28	100

Non vi sono ulteriori accordi tra azionisti noti all’Emittente ai sensi dell’art. 122 TUF.

H. Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA.

La Società e la propria controllata e-via S.p.A. non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, ad eccezione dei seguenti contratti.

1. Contratto di finanziamento di Euro 30 milioni tra la controllata e-via S.p.A. e un *pool* di banche composto da Unicredit S.p.A., Banca Popolare di Milano di Milano Soc. Coop. a.r.l. e MPS Capital Services Banca per la Imprese S.p.A.. Il contratto, stipulato in data 24 marzo 2016, prevede l’erogazione di due linee di credito di importo rispettivamente di massimi Euro 21 milioni ed Euro 9 milioni, della durata di cinque anni. L’art. 10.1.F del predetto contratto prevede che il finanziamento dovrà essere integralmente rimborsato entro quindici giorni dal verificarsi di un evento di *Change of Control*, come definito nel contratto stesso.

2. Contratto tra e-via S.p.A. e AT&T Global Network Services Italia S.r.l. denominato “*Agreement for the provision of telecommunications services and facilities*”. L’art. 7.D del predetto contratto, prevede che AT&T possa risolvere il contratto qualora, a seguito di atti di acquisto, un soggetto terzo acquisisca, direttamente o indirettamente, una partecipazione almeno pari al venti per cento del capitale sociale o comunque il controllo di e-via (“**Special Control Event**”). Al riguardo, è previsto che e-via S.p.A. dovrà notificare ad AT&T entro 2 (due) giorni l’avvenuta conoscenza di uno *Special Control Event*;
3. “*Basic Agreement*” tra Retelit S.p.A. e il Governo Americano – Ufficio Contraente DITCO / Europa per la fornitura di servizi di telecomunicazione. Il “*Basic Agreement*” richiama, per quanto ivi non disciplinato, l’applicazione di alcune condizioni generali di contratto denominate “FAR” (Federal Acquisition Regulation). Ai sensi dell’art. 42.1204 delle FAR (“*Applicability of Novation Agreement*”) e ferma restando la facoltà di recesso di DITCO in qualsiasi momento, nell’ipotesi in cui la cessione di una partecipazione di Retelit possa determinare il verificarsi di alcune situazioni individuate nell’art. 42.1203, Retelit dovrà informare DITCO e stipulare un *addendum* contrattuale. Qualora tale procedura non si perfezioni o DITCO ritenga di non voler perfezionare l’*Addendum*, DITCO potrà recedere dal Basic Agreement.

Lo Statuto della Società:

- (i) non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall’art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF;
- (ii) non prevede l’applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall’art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

I. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie.

Alla data della presente Relazione:

- (i) non è stata conferita alcuna delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell’art. 2443, cod. civ., o a emettere strumenti finanziari partecipativi;
- (ii) l’Assemblea non ha rilasciato alcuna autorizzazione al Consiglio ad effettuare acquisti di azioni proprie.

Si precisa che l’Assemblea Straordinaria del 29 gennaio 2015, ha deliberato in senso contrario alle proposte del precedente Consiglio di Amministrazione che si riportano di seguito:

“1. Delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l’ammontare di massimi euro 25.000.000 da offrire alla sottoscrizione, ai sensi dell’art. 2441, comma 5, c.c., dell’investitore qualificato estero “GEM Global YieldFund LLC SCS” e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione di cui all’art. 2441, comma 1, c.c.; assegnazione gratuita a “GEM Global Yield Fund LLC SCS”, ai sensi dell’art. 2441, comma 5, c.c., e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione di cui all’art. 2441, comma 1, c.c., di warrant contenenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie Retelit S.p.A. e aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l’ammontare di massimi euro 5.000.000, a servizio dell’eventuale esercizio dei warrant. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Conferimento al Consiglio di Amministrazione dell’autorizzazione all’acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Delega al Consiglio di Amministrazione: (i) per l’emissione di massime n. 20.000.000 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Retelit S.p.A. abbinate a warrant, da offrire alla sottoscrizione, ai sensi dell’art. 2441, comma 5, c.c., dell’investitore qualificato estero “KBC Telco Infrastructure Pty Ltd” e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione di cui all’art. 2441, comma 1, c.c.; (ii) per l’aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l’ammontare di massimi euro 10.000.000 a servizio della eventuale conversione delle obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Retelit S.p.A.; (iii) per l’aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l’ammontare di massimi euro 20.000.000 a servizio dell’eventuale esercizio dei predetti warrant recanti diritto a sottoscrivere azioni ordinarie Retelit S.p.A. Deliberazioni inerenti e conseguenti”.

Le predette operazioni erano finalizzate a reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni assunti dalla Società con la partecipazione al Consorzio AAE-1 per la costruzione di un cavo sottomarino che collega Europa, Asia e Africa.

J. Attività di direzione e coordinamento.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss., cod. civ.

Si precisa che:

- (i) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. *i*) del TUF (i.e. “*gli accordi tra la Società e gli Amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*” sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, reperibile sul sito internet della Società www.retelit.it (sezione Corporate Governance / Relazione Remunerazione);
- (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. *l*) (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*” sono illustrate nella sezione della presente Relazione relativa al Consiglio di Amministrazione, (Sez. 4.1).

3. Compliance.

La Società ha deciso di adottare le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, edizione luglio 2015, accessibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) e sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf>), quale punto di riferimento per un'efficace struttura di *corporate governance*. La Società valuterà le modalità di recepimento delle modifiche apportate al Codice nel luglio 2015 nel corso dell'esercizio 2016.

Laddove la Società non ha ritenuto di aderire a uno o più principi o criteri applicativi del Codice, nella presente Relazione ne sono fornite le motivazioni, anche in conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione.

Né la Società, né la propria controllata avente rilevanza strategica e-via S.p.A., sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

Con delibera del 20 aprile 2015, il Consiglio ha conferito mandato all'Amministratore Delegato di procedere alla messa in liquidazione della società interamente controllata “Retelit USA LLC” e di compiere tutti gli atti esecutivi necessari alla nomina di un liquidatore e all'effettivo scioglimento e cancellazione della controllata dal registro delle società locale.

Le attività di liquidazione sono in corso di completamento.

4. Consiglio di Amministrazione.

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF).

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da tre a quindici, anche non soci.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea che provvede anche alla determinazione del numero dei membri del Consiglio, stabilendone la durata in carica, fino a un massimo di tre esercizi. Gli Amministratori nominati scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi decadono, sono rieletti e /o sostituiti a norma di legge e di statuto. La Società non è soggetta a ulteriori norme, oltre a quelle previste dal TUF e dal Regolamento Emittenti, in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF. Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci ai sensi del richiamato articolo 148, comma 3, del TUF. Tuttavia, poiché la Società ha dichiarato di aderire al Codice di autodisciplina, l'indipendenza degli Amministratori viene valutata anche alla luce dell'art. 3 del Codice di autodisciplina.

Il venir meno dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente determina la decadenza dell'Amministratore. Invece, il venir meno del requisito di indipendenza previsto dall'articolo 148, comma 3, del TUF non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio dei generi, sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ai sensi dello Statuto, hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. A tal proposito, in conformità di quanto previsto dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, attuativo dell'art. 147-*ter* del TUF, le liste possono essere presentate da tanti soci che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno il 4,5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto. Con Delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015, emanata in attuazione dell'art. 144-*septies* del Regolamento Emittenti, la CONSOB ha confermato la quota di partecipazione richiesta per la

presentazione delle liste per l'anno 2015 nella percentuale del 4,5% del capitale sociale avente diritto di voto (²).

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea che si terrà, secondo quanto previsto dallo statuto sociale, in convocazione unica, e sono soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Lo Statuto prevede che ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possano presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Lo Statuto prevede che unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono essere depositate (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Deve essere inoltre depositato, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito della lista presso la Società, del numero di azioni necessario alla presentazione della stessa.

Lo Statuto prevede che le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati. Poiché si giunti al secondo rinnovo dall'entrata in vigore della normativa sulla parità di accesso agli organi delle società quotate, trova definitivamente applicazione la regola ordinaria per cui nella formazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione deve appartenere al genere meno rappresentato almeno un terzo dei candidati.

² Tale soglia è stata confermata per l'anno 2016 dalla Delibera CONSOB n. 19499 del 28 gennaio 2016.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni richiamate sono considerate come non presentate.

Lo Statuto prevede inoltre che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui all'undicesimo comma del richiamato articolo 16 dello Statuto.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori indipendenti pari a quello minimo stabilito dalla legge, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto secondo l'ordine progressivo della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente non eletto delle altre liste secondo l'ordine progressivo di tali liste, a secondo il numero di voti ottenuto da ciascuna lista. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora la procedura non assicuri la nomina di un numero sufficiente di amministratori indipendenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Ai sensi del richiamato articolo 16 dello Statuto, qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora detta procedura non assicuri la nomina di un numero sufficiente di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra descritto.

Sono comunque salve le diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, qualora, per dimissioni o altra causa, venga a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende decaduto e deve subito convocarsi l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente e può eleggere un Vice Presidente nonché un Segretario, anche scelto tra persone estranee al Consiglio.

Piani di successione.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio ha preso atto della raccomandazione espressa dal Codice di Autodisciplina (*sub* Criterio Applicativo 5.C.2) e si è riservato di valutare, nel corso dell'Esercizio, l'opportunità di adottare un piano di successione per gli amministratori esecutivi.

Con delibera del 18 dicembre 2015, il Consiglio ha condiviso la non utilità di adottare un piano di successione degli amministratori esecutivi sulla base delle seguenti considerazioni:

- (i) l'attuale *governance* della Società prevede oltre ad un Amministratore delegato anche un Presidente con deleghe e ciascuno di essi potrebbe assumere *ad interim* le funzioni dell'altro in caso di necessità;
- (ii) vi è la presenza di un COO che ha svolto in passato l'incarico di direttore generale della Società con ampia procura da parte del Consiglio;
- (iii) la Società ha dimensioni ridotte.

Il Consiglio ha comunque rinviato all'esercizio 2016 una nuova valutazione circa l'opportunità di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2 Composizione.

Ai fini della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 7 gennaio 2015, erano state presentate due liste di candidati nei termini indicati nella Tabella 1, delle quali solo quella presentata dal Patto (la cui composizione è indicata nella Tabella A *sub* pag. 10) è risultata conforme ai dettami dello Statuto di Retelit. In particolare, la lista di minoranza presentata dall'Azionista Bousval S.A. che riportava un elenco di tre candidati appartenenti al medesimo genere è risultata non conforme alla previsione dell'art. 16, comma 13, dello Statuto ai sensi del quale “*le liste che*

presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012), e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati”. Pertanto, la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell’Assemblea del 7 gennaio 2015 è avvenuta nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 16, penultimo comma, dello Statuto, ai sensi del quale: “*Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto [sulla base delle liste], fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi*”.

Alcuni degli azionisti aderenti al Patto (Selin S.p.A., HBC S.p.A., Sig. Alberto Pretto e Sig. Guido Previtali, di seguito, congiuntamente, i “**Promotori**”) avevano inoltre promosso una sollecitazione di deleghe, ai sensi degli artt. 136 e ss. del TUF nonché degli artt. 135 e ss. del Regolamento Emittenti, relativamente a tutti gli argomenti all’ordine del giorno dell’Assemblea del 7 gennaio 2015.

La tabella che segue contiene le proposte di deliberazione formulate dai Promotori.

Argomento all’ordine del giorno	Proposta di deliberazione dei Promotori
Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.	Determinare in 9 (nove) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.
Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.	Determinare in 3 (tre) esercizi la durata in carica del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, con scadenza alla data dell’Assemblea convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.
Nomina dei Consiglieri.	Nominare, quali amministratori dell’Emittente, i seguenti candidati elencati nella lista presentata dal Patto in data 12 dicembre 2014 e pubblicata sul sito internet dell’Emittente in data 17 dicembre 2014: 1. Dott. Stefano Borghi

-
- 2. Dott. Valentino Bravi***
 - 3. Ing. Federico Protto**
 - 4. Dott. Dario Pardi**
 - 5. Dott. Nicolò Locatelli**
 - 6. Dott.ssa Laura Guazzoni***
 - 7. Dott.ssa Carla Sora***
 - 8. Dott.ssa Laura Rovizzi***
 - 9. Dott.ssa Tina Magnotti***

*Consigliere Indipendente

Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nominare quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il Dott. Dario Pardi.

Determinazione del compenso annuale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Stabilire i compensi per il Consiglio di Amministrazione nella misura complessiva di Euro 240.000,00 (duecentoquarantamila), rimettendo al Consiglio:

- (i) il compito di ripartire i compensi fra i consiglieri;
- (ii) la determinazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ., dei compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche.

Nell'ambito della predetta sollecitazione, sono state rilasciate deleghe ai Promotori per No. 280.171 (duecentottantamila cento settantuno) azioni.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, tutti tratti dalla lista presentata dal Patto, dei quali cinque risultavano essere in possesso, al momento della nomina, dei requisiti di

indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina. La sussistenza di tali requisiti è stata valutata dal Consiglio in data 12 gennaio 2015. In data 29 settembre 2015 è stata accertata la sopravvenuta cessazione in capo ad un amministratore del requisito di indipendenza, diventando così quattro gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

La composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati costituiti nel proprio ambito è indicata nella Tabella 3.

Tabella 1: indicazione delle liste relative all'Assemblea del 7 gennaio 2015.

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale votante
Aderenti al Patto, complessivamente titolari di n. 33.254.623 azioni ordinarie, pari al 20,24% del capitale sociale	Stefano Borghi Valentino Bravi Federico Protto Dario Pardi Nicolò Locatelli Laura Guazzoni Carla Sora Laura Rovizzi Annunziata Magnotti	Stefano Borghi Valentino Bravi Federico Protto Dario Pardi Nicolò Locatelli Laura Guazzoni Carla Sora Laura Rovizzi Annunziata Magnotti	64,26%
Bousval S.A., titolare di n. 23.604.120 azioni ordinarie, pari al 14,798% del capitale sociale	Majdi Ashibani Abdelmola Elghali Gabriele Pinosa		0% ⁽³⁾

³ La lista non è risultata conforme ai dettami dell'art. 16 dello Statuto.

Tabella 2: Composizione del Patto

Azionista	Numero di azioni	Percentuale sul capitale sociale	Percentuale sulle Azioni Sindacate
Selin S.p.A.	13.711.967	8,35%	41,23%
HBC S.p.A.	7.348.352	4,47%	22,10%
Sig.ra Laura Ziggiotto	3.200.000	1,95%	9,62%
Sig. Alberto Pretto	3.200.000	1,95%	9,62%
Sig.ra Daniela Guatterini	2.679.304	1,63%	8,06%
La Società Privata*	1.300.000	0,79%	3,91%
Sig. Luca Pretto	1.000.000	0,61%	3,01%
Sig. Guido Previtali	815.000	0,49%	2,45%
TOTALE	33.254.623	20,24%	100%

Tabella 3: struttura del C.d.A. e dei comitati interni al Consiglio

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo		Comitato Nomine e Remunerazione	
Carica	Componente	Anno di nascita *	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Dario Pardi	1952	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M	X				18/18					
Amministratore delegato	Federico Prootto • ♀	1967	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M	X				17/18					
Amministratore	Nicolò Locatelli	1988	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X			17/18	10/11	M			
Amministratore	Stefano Borghi	1951	2012	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X			16/18			4/4	M	

Amministratore	Valentino Bravi	1957	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X			16/18			4/4	M
Amministratore	Annunziata Magnotti	1961	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X	X	X	17/18	11/11	M	1/4	M
Amministratore	Laura Rovizzi	1964	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X	X	X	16/18			3/4	P
Amministratore	Laura Guazzoni	1965	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X	X	X	17/18	11/11	P		
Amministratore	Carla Sora	1967	2015	07/01/15	Approvazione Bilancio 2017	M		X	X	X	18/18	10/11	M	1/4	M
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO															
Presidente	Gabriele Pinosa	1972	2009	30/10/12	07/01/15	M					-				
Amministratore	Stefano Borghi	1951	2003	30/10/12	07/01/15	m		X			-				

Amministratore	Majdi Ashibani	1966	2012	30/10/12	07/01/15	M	X				-				
Amministratore	Daniela Travella ⁽⁴⁾	1967	2014	08/11/14	07/01/15	M		X	X	X	-				
Amministratore	Elghali Abdelmol	1963	2012	30/10/12	07/01/15	M		X			-				
Amministratore	Johan Anders Leideman	1958	2012	30/10/12	07/01/15	M	X				-				
Amministratore	Anna-Lena Philipson	1964	2012	30/10/12	07/01/15	M		X	X	X	-				
Amministratore	Paola Pillon	1973	2012	30/10/12	07/01/15	M		X	X	X	-				

⁴ Cooptata in sostituzione del Consigliere dimissionario Alberto Della Porta.

Amministratore	Mauro Tosi	1964	2012	30/10/12	07/01/15	M	X				-				
N. di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 18										Comitato controllo, rischi e parti correlate: 11	Comitato per le nomine e la remunerazione: 4				
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: 4,5%															

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (“M”: lista di maggioranza; “m”: lista di minoranza; “CdA”: lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

Si riporta di seguito una breve sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Dario Pardi (Presidente del Consiglio di Amministrazione): laureato in Economia, ha maturato una rilevante esperienza in importanti multinazionali nel settore dell'I.C.T. Tra il 1975 e il 1980 ha lavorato presso la Sperry Univac, come *Account Manager*. Dal 1980 al 1986 ha lavorato presso la multinazionale Hewlett Packard, fino a ricoprire il ruolo di *Area General Manager*. È stato successivamente, nel periodo 1986-1992, amministratore delegato e direttore generale della controllata italiana della società Nixdorf Computer. Nel biennio 1992-1994, è stato responsabile per l'area Europa del Sud per la divisione di Unix System della società Bull. Dal 1994 al 1997 è stato amministratore delegato della controllata italiana del Gruppo Ask, successivamente distributore esclusivo degli stessi prodotti e, nel periodo 1996-1999, amministratore delegato della controllata italiana e responsabile dell'Europa del Sud e UK per la società Cabletron Systems. Nel 1999 ha fatto il suo ingresso nella società Storage Technology Corporation come responsabile dell'area Sud Europa, e poi *Vice President Global, Strategic Account, Channel and Marketing EAME*. Dal luglio 2005 all'ottobre 2006 ha ricoperto la carica di *Vice President Sales & Marketing EAME* per la divisione DMG di Sun Microsystems. Nell'ottobre 2006 ha fatto il proprio ingresso nel gruppo Hitachi Data Systems in qualità di *Vice President* responsabile dell'area Benelux ed Europa del Sud, fino a divenire, nel periodo aprile 2010 – dicembre 2014, *Vice President EMEA Global Markets*. Dal 7 gennaio 2015 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Retelit. Dal 29 aprile 2015 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di TAS S.p.A.

Federico Protto (Amministratore Delegato e Direttore Generale): laureato in ingegneria, ha successivamente conseguito un Master in *Information Technology* e un Master in *Business Administration*. Vanta una più che ventennale esperienza nel settore delle telecomunicazioni. Tra il 1994 e il 1999 ha lavorato presso il gruppo Telecom Italia S.p.A. fino a divenire *Head of the Technical Services*. Successivamente ha lavorato fino al 2002 presso Worldcom (attualmente Verizon Business) ricoprendo anche la carica di *Director Service Delivery South Europe* e *Director, Access network Europe*. Dal 2002 al marzo 2015 ha lavorato presso di T-Systems International GmbH (gruppo Deutsche Telekom), divenendo responsabile (c.d. *Chief Operating Officer*) del *Business Telecomunicazioni Internazionali*. Dal 7 gennaio 2015 è Consigliere di Retelit nella quale ricopre altresì le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale (dal 19 gennaio 2015).

Nicolò Locatelli (Consigliere): laurea triennale in Economia ed Amministrazione dell'impresa e laurea specialistica in *Management*. Dal 2009, è amministratore unico di Tecnover S.r.l., società operante nel settore delle vernici industriali e per l'*automotive*. Inoltre, dal 2015 svolge l'attività di

banker nel team di *wealth management* di SCM SIM Sp.A. Dal 7 gennaio 2015 è Consigliere di Retelit.

Stefano Borghi (Consigliere): laureato in Giurisprudenza ha svolto la professione legale fino al 1981, data del suo ingresso in SITE S.p.A. come Direttore del Personale, divenendone poi Direttore Generale nel 1984 e Presidente e Consigliere Delegato nel 1987. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione di HBC S.p.A., Socio Unico di SITE. Dal 2003 e sino al 13 aprile 2015 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione della società Emilia Romagna Factor S.p.A. (controllata dalla BPER Banca). È stato, *inter alia*, Socio della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna dal 1994 e dal febbraio 2005 all'aprile 2013 membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa, Membro della Giunta della Camera di Commercio di Bologna dal febbraio 1998 al 2003 e Consigliere di Amministrazione della S.p.a. SAB - Società Aeroporto di Bologna dal luglio 1998 al luglio 2004, Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. da maggio 2001 a febbraio 2005 e Presidente dell'Editoriale Corriere di Bologna S.r.l. dal gennaio 2007 al novembre 2011. È stato nominato per la prima volta Amministratore di Retelit dall'Assemblea Ordinaria del 30 ottobre 2012.

Valentino Bravi (Consigliere): vanta un'esperienza ultra-trentennale nei settori delle Telecomunicazioni, Informatica ed Energia. Ha ricoperto diversi incarichi in società italiane e multinazionali attive nei sopra citati settori. In particolare, ha lavorato nel periodo 1977-1988 presso la società Syntax S.p.A. (Gruppo Olivetti) , il Gruppo Montedison e Pirelli Informatica (società del Gruppo Pirelli). Nel periodo 1988-2000 ha lavorato presso il gruppo Computer Associates ricoprendo diversi ruoli: Direttore Generale della controllata italiana Facility Management Associates S.r.l.; Consigliere di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Computer Associates S.p.A.; *Senior Executive Vice President Europe*. Nel triennio 2000-2003 ha operato in qualità di Amministratore delegato di Siemens Informatica e Siemens Business Services Italia. Dal 2003 al 2006 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Etnoteam S.p.A. Nel periodo 2007-2009 ha lavorato presso il Gruppo Deutsche Telekom Italia – T-Systems S.p.A., in qualità di Amministratore Delegato, Consigliere e Direttore Generale. Dal 2009, è Amministratore Delegato, Consigliere e Direttore Generale di TAS S.p.A. società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. È Consigliere e Presidente di alcune *start-up*. Ricopre la carica di Consigliere (dal 7 gennaio 2015) e di Vice-Presidente (dal 12 gennaio 2015) di Retelit.

Annunziata Magnotti (Consigliere Indipendente): laurea in Scienze dell'Informazione ha conseguito un Master in Business Administration. Vanta una pluriennale esperienza in società operanti nel settore dell'Informatica e delle Telecomunicazioni. Tra le altre, dal 1984 al 1996 lavora presso il Gruppo Olivetti S.p.A., fino a divenire responsabile, nell'ambito della Divisione Olivetti Pubblica Amministrazione Locale, del gruppo di supporto sia tecnico che commerciale dell'Area Centro

comprendente le seguenti regioni: Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Da luglio 1996 a febbraio 1999 è dipendente della Società Hewlett-Packard Italiana. S.p.A., mentre da febbraio 1999 a dicembre 2000 è dipendente della Società Bull H.N. Information Systems Italia S.p.A. con la responsabilità di coordinamento commerciale della struttura impegnata nei mercati “Telecomunicazioni” e “Pubblica Amministrazione”. Da gennaio 2001 a settembre 2002 è dipendente della società Sysdata Italia S.p.A., appartenente al gruppo Datamat. Da ottobre 2002 a novembre 2007 è dipendente della società IBM Italia S.p.A., fino a ricoprire il ruolo di Client Executive. Da dicembre 2007 a dicembre 2009 lavora presso Microsoft Italia S.r.l. mentre, da gennaio 2010 a settembre 2014, lavora in Hitachi Data Systems Italia S.r.l. quale Direttore del Distretto Centro Sud. È Consigliere Indipendente dell’Emittente dal 7 gennaio 2015.

Laura Rovizzi (Consigliere Indipendente): laurea in Laurea in Scienze Politiche a indirizzo Economico – Economia Industriale e Master in *Economics & Competition Law*. Ha collaborato con l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con la Columbia University di New York e con la London Business School e ha maturato una significativa esperienza nell’ambito della consulenza, regolamentare ed economica. Nel triennio 1994-1996 ha lavorato quale responsabile degli affari Legali e Regolamentari di Omnitel Italia per poi ricoprire analoga funzione presso Olivetti Telemedia nel biennio 1996-1997. Dal 1997 al 2000 è stata Responsabile Affari Regolamentari e Interconnessione settore Telecomunicazioni per Enel STC - Wind Telecomunicazioni. Dal 2000 al 2006 ha lavorato presso Wind fino a divenire Direttore Strategie e Affari Regolamentari. Nel 2006, ha fondato la società Open Gate Italia, specializzata in Affari istituzionali, Regolamentazione e Comunicazione di cui è amministratore delegato. Dal 7 gennaio 2015, ricopre anche la carica di Consigliere Indipendente della Società.

Laura Guazzoni (Consigliere Indipendente): laureata in Economia Aziendale, iscritta all’albo dei Dottori Commercialisti e al registro dei Revisori Contabili. Professore a Contratto di Economia Aziendale e gestione delle imprese presso l’Università Commerciale L. Bocconi. Dal 1994 svolge attività di consulenza in materia di economia e gestione delle imprese (direzione, gestione e controllo); corporate governance; finanza aziendale, intermediari finanziari e mercati mobiliari; consulenze tecniche di ufficio e di parte nel corso di arbitrati e di procedimenti giudiziari sia in ambito civile che penale. Ricopre diversi incarichi in qualità di componente degli organi di amministrazione o controllo e dell’organismo di vigilanza in diverse società, quotate e non. Tra questi, ricopre la carica di Amministratore Indipendente e componente del Comitato per le Remunerazioni, Comitato per il Controllo Interno, Comitato per le Nomine, Comitato per le Operazioni con parti Correlate in Reno de Medici S.p.A. (società quotata), Sindaco Effettivo in Il Sole 24 Ore S.p.A., Digital Bros S.p.A., Gas Plus S.p.A. (società quotate), Presidente del Collegio Sindacale di Augusta Westland S.p.A., Sindaco

Effettivo di Simest S.p.A. e di C.D.I S.p.A. e Sindaco Effettivo di alcune *holding* di partecipazioni facenti capo al fondo Clessidra Capital Partners, membro dell'Organismo di Vigilanza di Assolombarda Assolombarda Servizi S.p.A., e Reno de Medici S.p.A. E' Consigliere Indipendente di Retelit dal 7 gennaio 2015.

Carla Sora (Consigliere Indipendente): laureata in Economia e Commercio, iscritta dal 1993 all'Albo Dottori Commercialisti ed Esperti contabili Ha lavorato in aziende *leader* di settore e in contesti multinazionali nel ruolo di Responsabile Amministrativo, Controller e Direttore Finanziario (SSAB S.p.A., Campingaz Italia, Abert S.p.A. e Gruppo Irces). Dal 2008 al 2015 è stata *Chief Financial Officer* di Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (quotata al mercato MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A) Da aprile 2016 è *Chief Financial Officer* di Co.pad.Ord (Collecchio), importante realtà operante nel settore del food. E' consigliere di Mittel S.p.A., società quotata sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana. E' Consigliere Indipendente dell'Emittente dal 7 gennaio 2015.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della raccomandazione espressa dal Codice di Autodisciplina (*sub* Criterio Applicativo 1.C.3) e si è riservato di valutare, nel corso dell'Esercizio, l'opportunità di adottare le misure necessarie a realizzare l'adeguamento al relativo contenuto.

In data 18 dicembre 2015, il Consiglio non ha però ritenuto necessario stabilire un numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, rinviando all'esercizio 2016 una nuova valutazione circa l'implementazione del Criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, il Consiglio ha, infatti, condiviso che l'alto tasso di partecipazione di ciascuno dei Consiglieri alle numerose riunioni del Consiglio e dei Comitati tenutesi nel corso dell'Esercizio, nonché alle Assemblee dei soci, dimostrano che tutti i Consiglieri sono stati in grado di dedicare alla Società il tempo necessario per un'efficace svolgimento delle loro funzioni.

Inoltre, si segnala che con delibera del 18 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il nuovo Regolamento del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, costituito con delibera del Consiglio in data 12 gennaio 2015, attribuendo a quest'ultimo, tra l'altro, la funzione di *"esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati, di società*

finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore della Società”.

Induction Programme.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio ha preso atto della raccomandazione espressa dal Codice di Autodisciplina (*sub* Criterio Applicativo 2.C.2) circa la possibilità di partecipazione degli amministratori e dei sindaci a iniziative formative finalizzate ad acquisire un’adeguata conoscenza del settore in cui opera l’Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, e si è riservato di valutare, nel corso dell’Esercizio, l’opportunità di adottare le misure necessarie a realizzare l’adeguamento al relativo contenuto.

In data 18 dicembre 2015, al fine di dare attuazione al predetto Criterio Applicativo, il Consiglio di Amministrazione ha stanziato un *budget* di Euro 25.000,00 annui, fermo restando che l’utilizzo di tale *budget* da parte dei consiglieri e dei sindaci dovrà essere preventivamente approvato, di volta in volta, dalla Società.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d*, TUF).

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell’Esercizio il Consiglio si è riunito diciotto volte. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e trenta minuti.

Nelle tabelle presenti a pag. 30 ss. è indicata la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il calendario finanziario approvato dal Consiglio di Amministrazione per l’esercizio 2016 ha fissato le date di cinque riunioni. Alla data odierna, il Consiglio si è riunito sei volte in data 20 gennaio, 9 marzo, 15 marzo, 18 marzo, 22 marzo e 1 aprile.

La tempestività e completezza dell’informatica pre-consiliare sono garantite dalla competente segreteria della Società, sulla base delle indicazioni del Presidente e dell’Amministratore delegato, con la collaborazione di professionisti esterni nonché in coordinamento e con il supporto delle funzioni aziendali interessate. La messa a disposizione della documentazione di supporto è disciplinata dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione che è stato da ultimo rivisto con delibera del 9 marzo 2016. Per garantire la tempestività e completezza dell’informatica, la documentazione di supporto è messa a disposizione dei Consiglieri e ai Sindaci almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione può essere resa disponibile non appena possibile. Nei casi in cui, per ragioni organizzative o di riservatezza non sia opportuno dare accesso alla documentazione di supporto con il preavviso sopra

indicato ovvero qualora il Presidente lo ritenga opportuno, la documentazione può essere fornita direttamente nel corso della riunione consiliare e, per prassi, adeguati approfondimenti vengono svolti durante la riunione consiliare. Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede che nei casi in cui la documentazione non sia stata messa a disposizione dei consiglieri nel rispetto del termine di cinque giorni prima della riunione e lo richieda almeno un consigliere o un sindaco, il Consiglio valuta di volta in volta, con delibera motivata, l'opportunità di rinviare la trattazione del relativo argomento all'ordine del giorno alla seduta successiva. Il Presidente verifica che le informazioni di cui sopra siano state regolarmente messe a disposizione degli amministratori e dei sindaci, dandone atto in apertura di ciascuna riunione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un dibattito costruttivo, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono sovente invitati a partecipare, ove necessario per garantire lo svolgimento dei necessari approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno, i dirigenti della Società, i responsabili delle funzioni aziendali nonché consulenti esterni.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che dalla legge o dallo Statuto è riservato alla competenza dell'Assemblea. In particolare, lo Statuto richiede l'autorizzazione assembleare per le operazioni di dismissione di partecipazioni detenute dalla Società in società controllate che, per la misura e l'oggetto della partecipazione oggetto di dismissione, alterino in modo sostanziale l'oggetto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega, a un Comitato esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, nonché ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori delegati, attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente, come esso crederà di stabilire.

Sulla base dello Statuto e del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e, comunque, in via di prassi, il Consiglio di Amministrazione, in conformità al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, *inter alia*:

- (a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;

- (b) valuta annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società predisposto dagli organi delegati, con particolare riferimento all'adeguatezza, all'efficacia e all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (c) stabilisce il trattamento economico per gli Amministratori che ricoprono particolari cariche, inclusa la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio sindacale;
- (d) qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Consiglio elegge tra i suoi membri il Presidente;
- (e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (f) esamina ed approva preventivamente le operazioni allo stesso riservate dalla legge e dallo Statuto nonché quelle che lo stesso si è riservato con la delibera di conferimento di deleghe all'Amministratore delegato, nonché quelle ulteriori della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate e a tal fine stabilisce criteri per individuare le operazioni con parti correlate di significativo rilievo e le relative procedure di gestione;
- (g) approva il Regolamento che fissa le regole del suo proprio funzionamento ed effettua, anche a tal fine, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati;
- (h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sullo svolgimento dei compiti sopra elencati;
- (i) previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e ne determina il compenso;
- (j) nomina i componenti dell'Organismo di vigilanza in ottemperanza a quanto previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In attuazione di quanto sopra, in sostanziale aderenza con le raccomandazioni del Codice, nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione:

- (a) con delibera del 19 gennaio 2015, ha nominato Amministratore delegato e direttore generale della Società il Consigliere Federico Protto, con conferimento a quest'ultimo della legale

- rappresentanza della Società; con la successiva delibera del 21 luglio 2015, il Consiglio ha modificato integralmente la formulazione delle deleghe dell’Amministratore delegato;
- (b) con delibera del 12 gennaio 2015, ha istituito i Comitati interni al Consiglio di Amministrazione e ha successivamente modificato la composizione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- (c) con delibera del 30 marzo 2015, ha conferito al Presidente alcune deleghe operative per lo sviluppo della strategia e dell’offerta dei servizi *cloud* previsti dal piano industriale 2015 – 2020; con la successiva delibera del 21 luglio 2015, il Consiglio ha modificato integralmente la formulazione delle deleghe attribuite al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con conferimento a quest’ultimo della legale rappresentanza della Società;
- (d) ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e della controllata e-via S.p.A., il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo medesimo e a deliberato la messa in liquidazione della controllata Retelit USA LLC. In particolare, in data 30 marzo 2015, il Consiglio ha approvato il piano industriale 2015-2019, che è stato da ultimo aggiornato con delibera del 15 marzo 2016. Con delibera del 20 aprile 2015, ha inoltre approvato gli *impairment test* di bilancio, predisposti conformemente al Principio Contabile Internazionale IAS 36 e a tal proposito ha deliberato di procedere alla svalutazione per *impairment* di 5,8 milioni di Euro dell’attivo immobilizzato relativo al *business* “as is” del Gruppo. Infine in data 24 aprile 2015, il Consiglio ha approvato la relazione finanziaria annuale per l’esercizio al 31 dicembre 2014;
- (e) ha valutato periodicamente il generale andamento della gestione tenendo in considerazione in particolare le informazioni ricevute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall’Amministratore delegato, operando nel corso delle relative riunioni consiliari, confronti tra i risultati programmati e quelli conseguiti;
- (f) ha approvato la relazione finanziaria semestrale nonché i resoconti intermedi di gestione;
- (g) ha ritenuto complessivamente soddisfacenti il funzionamento, la dimensione e la composizione del Consiglio e dei Comitati;
- (h) ha valutato ed approvato le operazioni di significativo rilievo strategico, economico e finanziario della Società e della controllata e-via S.p.A., avvalendosi anche del Comitato Controllo e Rischi in qualità di Comitato Parti Correlate. In particolare, il Consiglio ha deliberato di dare mandato all’Amministratore delegato di sottoscrivere il *term-sheet* dell’operazione di finanziamento da parte di un *pool* di primarie banche che prevede l’erogazione in favore della controllata e-via S.p.A. di due linee di credito di importo pari rispettivamente a massimi €21 milioni e a €9 milioni per un importo complessivo massimo quindi pari a €30 milioni, con durata di cinque anni. Il contratto di finanziamento è stato poi approvato in via definitiva con delibera del 9 marzo 2016 e sottoscritto in data 24 marzo 2016.

Tale operazione di finanziamento è finalizzata alla copertura degli investimenti previsti dalla partecipazione della Società al Consorzio internazionale relativo alla costruzione del cavo sottomarino denominato AAE-1;

- (i) ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e della controllata e-via S.p.A. nonché del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche sulla base delle informazioni e raccomandazioni ricevute dal Comitato di Controllo Interno e Rischi, dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dall'*Internal Auditor* e dall'Organismo di vigilanza;
- (j) con delibera del 1 dicembre 2015, ha revocato il Dott. Antonio Maconi (a seguito delle dimissioni di quest'ultimo dall'incarico di direttore finanziario) dall'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominando al suo posto il Dott. Fabio Bortolotti che in data 9 novembre 2015 ha anche assunto la funzione di Direttore finanziario della Società;
- (k) con delibera del 12 gennaio 2015, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina in capo agli Consiglieri Bravi, Guazzoni, Magnotti, Rovizzi e Sora. Nel corso della riunione del 29 settembre 2015, ha valutato la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo al Vice-Presidente, il Dott. Bravi, e ha deliberato la sopravvenuta cessazione di tali requisiti;
- (l) in data 19 gennaio 2015, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale ha approvato i compensi spettanti al Presidente e ai membri dei Comitati;
- (m) in data 24 aprile 2015, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio sindacale, ha approvato i compensi e il piano di incentivi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società relativamente all'Esercizio.
- (n) con delibera dell'8 giugno 2015, ha approvato la procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni;
- (o) con delibera del 25 giugno 2015, ha approvato una revisione e aggiornamento del codice sull'*internal dealing*;
- (p) ha approvato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF e la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF;
- (q) con delibera del 28 agosto 2015, ha approvato il nuovo Regolamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (r) in data 23 dicembre 2015, ha conferito ad Intermonte SIM S.p.A. l'incarico di *specialist* e *corporate broker*;

- (s) con delibera del 30 marzo 2015 ha confermato l'incarico al responsabile della funzione di *internal audit* e ne ha esaminato le relative relazioni;
- (t) ha esaminato le Relazioni del Comitato Controllo e Rischi nonché le operazioni con parti correlate previo parere del Comitato Parti Correlate;
- (u) ha esaminato la relazione dell'Amministratore incaricato sull'identificazione dei principali rischi aziendali e le relazioni dell'Organismo di vigilanza.

Alla luce della non rilevante complessità della struttura del Gruppo, che risulta composto da due sole società interamente controllate, delle quali una - Retelit USA LLC in liquidazione - costituita soltanto in data 13 giugno 2014 e mai operativa, il Consiglio non ha individuato i criteri di identificazione per le società aventi rilevanza strategica.

Inoltre, il Consiglio non ha stabilito criteri generali per l'individuazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, effettuando una valutazione caso per caso.

Infine, nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio ha preso atto delle raccomandazioni espresse dal Codice di Autodisciplina in merito al ruolo del Consiglio di Amministrazione, e in particolare delle raccomandazioni di cui al Criterio Applicativo 1.C.1, lett. g), riservandosi di valutare, nel corso dell'Esercizio, l'opportunità di effettuare una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché di adottare le misure necessarie a realizzare l'adeguamento al relativo contenuto. A tal proposito, in data 18 dicembre 2015, il Consiglio ha svolto l'attività di autovalutazione tramite questionario di autovalutazione trasmesso ai Consiglieri e ha ritenuto che il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati nonché la loro dimensione e composizione appaiono complessivamente soddisfacenti.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva alcuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390, cod. civ.

4.4 Organi delegati.

Amministratori Delegati.

Con delibera del 19 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Ing. Federico Protto Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, conferendo a quest'ultimo la rappresentanza legale della Società. In data 21 luglio 2015, il Consiglio ha altresì deliberato di modificare integralmente la formulazione delle deleghe dell'Amministratore delegato, conferendo a quest'ultimo, nell'esercizio dei poteri delegati, la rappresentanza legale della Società nonché le seguenti deleghe gestionali:

1. tenere e firmare la corrispondenza della Società nonché rappresentare la Società innanzi a qualsiasi autorità, organo, organismo o soggetto pubblico o privato di qualsivoglia natura;
2. eseguire le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nei limiti di cui alle delibere stesse;
3. acquistare o vendere beni mobili (inclusi i beni materiali) ed effettuare acquisti di servizi necessari al funzionamento della Società, prendere in locazione i locali necessari alla Società, sottoscrivendo i relativi contratti anche di durata ultranovennale, acquistare, vendere o affittare autoveicoli ad uso della società, il tutto entro il limite, per singola operazione di Euro 2.000.000,00 individualmente e di Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
4. negoziare e stipulare in nome e per conto della Società qualsiasi contratto inerente all'attività sociale che, considerato singolarmente o congiuntamente a contratti collegati, (i) sia di valore inferiore ad Euro 2.500.000,00 individualmente e di Euro 5.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione; e (ii) firmare inoltre tutti i documenti che impegnino la Società nei confronti di terzi, quali offerte, quotazioni, proposte, conferme di ordini, fatture e la relativa corrispondenza, entro i predetti limiti;
5. presentare offerte, partecipare a gare, aste incanti, appalti-concorso, licitazioni, pubbliche o private, sia in Italia che all'estero ed accettare ordini di importo non superiore ad Euro 5.000.000,00 individualmente e di Euro 10.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
6. effettuare le operazioni di investimento in qualunque bene e servizio, anche ad utilizzo pluriennale, per importi non superiori ad Euro 2.000.000,00 individualmente e ad Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
7. aprire e chiudere conti correnti in nome della società presso uffici postali, banche o altri istituti di credito, purché in Italia, e depositare ogni somma appartenente alla Società in tali conti correnti;
8. prelevare somme dai conti correnti della Società a mezzo di assegni emessi sui conti della Società od in qualsiasi altro modo, entro i limiti della provvista disponibile, ai fini di effettuare i pagamenti dovuti dalla Società ed eseguire qualsiasi altra attività con le banche (incluso a titolo esemplificativo e non esaustivo, emettere, girare, incassare e quietanzare cheques, girare e incassare assegni circolari, emettere, girare e accettare tratte e cambiali, compiere ogni altra operazione consequenziale; emettere ed assumere obbligazioni cambiarie di ogni tipo e specie), fino al limite massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000,00 individualmente e ad Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
9. concludere operazioni di cessione di crediti commerciali e negozi giuridici utili e/o necessari al trasferimento dei crediti a Società di *factor* o ad altre Società che svolgano attività di finanziamento fino ad un valore massimo per ogni singola operazione di Euro 2.000.000,00

individualmente e ad Euro 5.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

10. assumere fidi bancari e concessioni di credito, il rilascio di fideiussioni ed in generale l'assunzione di indebitamento a breve, medio e lungo termine di importo unitario non superiore ad Euro 5.000.000,00 individualmente e ad Euro 10.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
11. stipulare, trasferire e risolvere contratti di assicurazione responsabilità civile e furto, come pure contro ogni altro rischio da cui ritenga opportuno proteggere la Società, pagando i relativi premi, fino al limite massimo complessivo di Euro 1.000.000,00 individualmente e di Euro 2.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
12. stipulare ogni contratto necessario ad assicurare alla Società i necessari servizi (elettricità, telefono, telex, telefax, ecc.) e compiere tutti gli atti relativi agli stessi entro i limiti di cui al precedente punto 3;
13. esigere e riscuotere ogni somma dovuta alla Società da qualsiasi persona, sia fisica che giuridica, rilasciando valide ricevute e convenire condizioni di pagamento in ogni valuta;
14. ricevere rimborsi, costituire, svincolare e ritirare depositi o cauzioni di ogni specie di pertinenza della società rilasciando quietanze in nome e per conto della stessa fino al limite massimo per operazione di Euro 2.000.000,00 individualmente e di Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione; ritirare dagli uffici postali e telegrafici, dagli spedizionieri ed altri vettori ogni genere di merce, plichi, pacchi, corrispondenza anche se raccomandata od assicurata, vaglia postali e telegrafici, mandati di pagamento, depositi, assegni, tratte di qualsiasi ammontare e quant'altro di spettanza della società a qualsiasi titolo, senza limite di importo e di valore, firmando le relative ricevute;
15. pagare le imposte e tutti i debiti tributari della Società senza limiti di importo;
16. pagare gli stipendi al personale dipendente e i relativi contributi senza limiti di importo;
17. rilasciare estratti di libri paga e attestazioni riguardanti il personale sia per gli Enti previdenziali, assicurativi o mutualistici, sia per altri Enti pubblici o privati; curare l'osservanza degli adempimenti a cui la Società è tenuta quale sostituto di imposta con facoltà, fra l'altro, di sottoscrivere, ai fini di tali adempimenti, dichiarazioni ed attestazioni e qualsivoglia atto o certificate;
18. concludere accordi transattivi di valore massimo, per singola operazione, non eccedente Euro 1.000.000,00 individualmente ed Euro 2.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
19. elevare protesti, intimare precetti ed atti conservativi ed esecutivi e curarne occorrendo la revoca, intervenire nelle procedure fallimentari e promuovere la liquidazione, insinuare crediti nei fallimenti stessi dichiarandoli veri e reali;

20. nominare e revocare mandatari e procuratori per determinati atti o contratti o categorie di contratti ed altri nei limiti dei poteri ad esso conferiti compresi legali e professionisti per contenziosi di qualsiasi natura;
21. stare in giudizio, sia come parte attrice che come parte convenuta, in qualsiasi grado e stato dei procedimenti, anche per giudizio di revocazione ed anche avanti la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, i Tribunali Amministrativi, le Commissioni Amministrative, ogni Magistratura, con facoltà di impugnare provvedimenti, di esibire prove e documenti, di promuovere l'esecuzione forzata dei giudicati e delle pronunzie a favore della Società, con facoltà di nominare avvocati e procuratori legali per la rappresentanza e difesa in giudizio della Società e di revocarli;
22. sottoscrivere, sottoporre e depositare comunicazioni, dichiarazioni, denunce, domande ed istanze a qualsiasi autorità amministrativa, fiscale e/o ente pubblico italiano o straniero nell'ambito dell'attività della società;
23. richiedere, in nome e per conto della Società, la registrazione di marchi e brevetti, nomi di dominio, sia di uffici nazionali che esteri e sottoscrivere la relative richieste, dichiarazioni, documenti; modificare e ritirare dette richieste, dichiarazioni e documenti e trasferire e sottoporli a qualsiasi altra autorità qualora necessario; rinnovare ed estinguere dette registrazioni e presentare documento; effettuare ogni necessario pagamento, richiedere copie e certificati;
24. fino al limite massimo per operazione di Euro 2.000.000,00 individualmente e di Euro 4.000.000,00 con la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, effettuare qualsiasi operazione sia di acquisto sia di cessione avente per oggetto diritti di proprietà industriale o intellettuale, quali brevetti, know-how, marchi, ecc.;
25. fatta eccezione per i dirigenti, nominare, assumere e licenziare operai, impiegati e quadri, fissare le relative retribuzioni, determinare le mansioni, decidere le promozioni disporre i provvedimenti disciplinari contrattualmente previsti;
26. supervisionare e verificare che i dati personali dei dipendenti della Società siano tenuti ed utilizzati in conformità alle previsioni di legge applicabili e implementare ed organizzare ogni azione necessaria con riferimento al Decreto Legislativo 626/94, come successivamente modificato, sulla igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
27. nominare agenti, procacciatori, distributori e concessionari in Italia ed all'estero firmando i necessari contratti, revocare i predetti;
28. costituire e chiudere filiali, succursali, magazzini e depositi e svolgere tutte le pratiche relative;
29. esigere crediti di qualsiasi natura ed entità rilasciandone ampia e definitiva quietanza sia nei confronti di privati che di qualsiasi amministrazione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio e si adopera affinché ai membri del Consiglio medesimo e ai componenti del Collegio Sindacale sia inviata la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea Ordinaria di Retelit ha nominato, in data 7 gennaio 2015, il Dott. Dario Pardi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Dott. Pardi non è azionista di controllo della Società né è il principale responsabile della gestione (*Chief Executive Officer*). Al Presidente sono state attribuite con delibera del Consiglio del 30 marzo 2015, alcune deleghe gestionali per lo sviluppo della strategia e l'offerta dei servizi *cloud* previsti dal piano industriale nonché la rappresentanza legale della Società. In data 21 luglio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare integralmente la formulazione delle deleghe del Presidente. Nell'esercizio dei poteri delegati il Presidente deve relazionare almeno trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta. Il Presidente ha il potere di stare in giudizio, sia come parte attrice che come parte convenuta, in qualsiasi grado e stato dei procedimenti, anche per giudizio di revocazione ed anche avanti la Corte Costituzionale, la Corte di Cassazione, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, i Tribunali Amministrativi, le Commissioni Amministrative, ogni Magistratura, con facoltà di impugnare provvedimenti, di esibire prove e documenti, di promuovere l'esecuzione forzata dei giudicati e delle pronunzie a favore della Società, con facoltà di nominare avvocati e procuratori legali per la rappresentanza e difesa in giudizio della Società e di revocarli.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del TUF

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato al suo interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale sono informati a cura degli organi delegati sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate. Tale comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero per iscritto.

L’Amministratore delegato ha riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale, in occasione delle singole riunioni consiliari, sulle attività svolte nell’esercizio della delega conferita dal Consiglio.

4.5. Altri consiglieri esecutivi.

Oltre ai soggetti sopra indicati, non ci sono altri amministratori esecutivi.

4.6. Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha al suo interno quattro amministratori indipendenti, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all’art. 148, comma 3, TUF e all’art. 3 del Codice di autodisciplina, nelle persone di Laura Guazzoni, Tina Magnotti, Laura Rovizzi e Carla Sora, nominate dall’Assemblea del 7 gennaio 2015. In data 29 settembre 2015, il Consiglio ha accertato la sopravvenuta cessazione in capo al Vice-Presidente Bravi (inizialmente qualificato come indipendente) dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina.

La valutazione della sostanziale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 148, comma 3, TUF e dal Codice relativamente a ciascun amministratore che si è qualificato indipendente, è stata effettuata dal Consiglio alla luce dei parametri di valutazione previsti dall’art. 3 del Codice di Autodisciplina in data 12 gennaio 2015 (nella prima riunione consiliare successiva alla nomina) e poi in data 15 marzo 2016. In particolare, il Consiglio ha valutato le relazioni che avrebbero potuto essere o apparire tali da compromettere l’autonomia di giudizio degli amministratori indipendenti dopo la nomina. Il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri.

Con riferimento ai requisiti previsti dal Codice, il Consiglio ha effettuato la propria valutazione avendo riguardo più alla sostanza che al formale rispetto di tutti i requisiti previsti da tale Codice, rendendo noto l’esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato.

Il Collegio sindacale ha verificato l’applicazione delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell’Esercizio, gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori in data 18 dicembre 2015 e hanno approfondito alcune tematiche inerenti l’attività di *board performance evaluation* e il sistema dei controlli e della gestione dei rischi.

4.7. Lead Indipendent Director.

Non ricorrono i presupposti previsti dal Codice per la designazione di un *lead independent director*, non essendo il Presidente del Consiglio di Amministrazione il principale responsabile della gestione dell’Emittente – *Chief Executive Officer* – e/o l’azionista di controllo dell’Emittente.

5. Trattamento delle informazioni societarie.

La gestione e la comunicazione di documenti e informazioni (ivi incluse quelle riservate) relative all’Emittente viene realizzata in conformità alle previsioni di legge e regolamento nonché alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio ha preso atto delle raccomandazioni espresse dal Codice di Autodisciplina in merito all’adozione di una procedura formale per la gestione e comunicazione di documenti e informazioni relative all’Emittente (*sub* Criterio Applicativo 1.C.1, lett.j)) nonché delle raccomandazioni in tal senso del Collegio sindacale, e ha deliberato di dare mandato all’Amministratore delegato di presentare al Consiglio, entro il termine di sessanta giorni dalla data della delibera, una proposta di procedura per realizzare il pieno adeguamento al contenuto della raccomandazione. In data 8 giugno 2015, il Consiglio ha approvato la procedura per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all’esterno di documenti e di informazioni proposta dall’Amministratore delegato ed ha altresì aggiornato la procedura prevista per il Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate. Tale documento è reperibile sul sito *internet* aziendale www.retelit.it, nella sezione/corporate governance/codici e procedure.

La comunicazione all’esterno dei documenti e delle informazioni, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*, viene curata dall’ufficio che segue i rapporti con gli investitori e gli azionisti. Tutte le informazioni societarie di carattere riservato (per es., i verbali dei Consigli, gli aggiornamenti mensili sull’andamento della Società, la documentazione di supporto per le riunioni del Consiglio) vengono messe a disposizione dei soggetti legittimati ad accedere a tali informazioni su uno specifico *share* di rete protetto da *password* e suddiviso in cartelle.

Nel corso dell’Esercizio, la Società ha ottemperato agli obblighi previsti dal TUF, dal Regolamento Emittenti e dal Regolamento Mercati in materia di diffusione al pubblico di informazioni regolamentate, avvalendosi del circuito SDIR-NIS gestito da BIT Market Services S.p.A.. Contestualmente, per il mantenimento delle informazioni regolamentate pubblicate, divenuto obbligatorio a partire dal 2014, la Società ha aderito al meccanismo di stoccaggio centralizzato, denominato “1Info”, consultabile all’indirizzo www.computershare.it, gestito da Computershare S.p.A. autorizzata da CONSOB. Si rende noto che, alla data di approvazione della presente Relazione, la Società si avvale del circuito SDIR-NIS anche per lo stoccaggio delle informazioni regolamentate.

In data 25 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del codice di *internal dealing*, predisposto ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF, delle direttive europee in materia di “*Market Abuse*” e degli articoli contenuti nella parte III, Titolo VII, Capo II del Regolamento Emittenti, al fine di adeguarlo alla nuova struttura di *governance* e alle modifiche normative intervenute (tale documento è reperibile sito *internet* aziendale www.retelit.it, nella sezione *corporate governance/codici e procedure*). Il codice di *internal dealing* è stato redatto al fine di disciplinare gli obblighi informativi e comportamentali che i “soggetti rilevanti” e le “persone strettamente legate a essi” sono tenuti a rispettare con riguardo alle operazioni da questi ultimi compiute sulle azioni di Retelit S.p.A., al fine di migliorare la trasparenza e l’omogeneità informativa nei confronti del mercato. Con delibera del Consiglio dell’8 giugno 2015, è stata inoltre aggiornata la procedura per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in ottemperanza ai sensi dell’art. 115-bis del TUF. La Società ha individuato quali persone rilevanti soggette agli obblighi di comunicazione, tra gli altri, gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti con responsabilità strategiche e chiunque detenga una partecipazione superiore al 10% del capitale sociale. Il registro viene costantemente aggiornato con l’inserimento di nuovi soggetti che hanno accesso a informazioni privilegiate e con la cancellazione dei soggetti che abbiano cessato di intrattenere rapporti con la Società.

6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito con delibera del 12 gennaio 2015 e nel rispetto delle condizioni previste dal Codice di Autodisciplina, un “Comitato per le Nomine e la Remunerazione” e un “Comitato Controllo e Rischi” al quale sono state attribuite anche le funzioni di “Comitato per le Operazioni con Parti Correlate”. Per informazioni sulla composizione dei Comitati nel corso dell’Esercizio si rinvia alla Tabella 3 a pag. 29.

Si precisa che, ai sensi del Criterio Applicativo 4.C.1. lett. c), il Consiglio ha deliberato la costituzione di un unico “Comitato per le Nomine e la Remunerazione”, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

La scelta di accorpare le funzioni del “Comitato per le Nomine” e del “Comitato per la Remunerazione” in un unico Comitato è motivata da esigenze organizzative e di flessibilità, anche tenuto conto delle concrete dimensioni del Consiglio di Amministrazione e della Società.

I Comitati istituiti all’interno del Consiglio hanno compiti istruttori, propositivi e/o consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione in relazione alle materie per le quali è particolarmente avvertita l’esigenza di approfondimento in modo che su tali materie si possa avere un confronto di opinioni, effettivo e informato.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I Comitati, che riferiscono puntualmente in Consiglio sull'attività svolta, si sono dotati di un proprio regolamento di funzionamento e di un calendario delle riunioni. I regolamenti dei Comitati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione è stato da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio del 18 marzo 2015; mentre il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi è stato aggiornato con delibera del Consiglio del 28 agosto 2015 nell'ambito delle modifiche apportate al Regolamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

L'istituzione e il funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione e la distribuzione delle relative funzioni rispondono ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina (e.g. composizione, verbalizzazione delle riunioni, flussi informativi aziendali, possibilità di avvalersi di consulenti esterni, partecipazione alle riunioni di soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno, funzioni e compiti, etc.).

7. Comitato per le nomine.

Con delibera del 18 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il nuovo Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. In particolare, il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione in tema di nomine è chiamato a:

- (i) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- (ii) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- (iii) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati, di società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società;
- (iv) monitorare che per la nomina degli Amministratori siano previste modalità che assicurino la trasparenza del procedimento ed una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione e verifica che le liste di candidati alla carica di amministratore siano

- accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, fermo restando che spetta al Consiglio di Amministrazione valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- (v) qualora il Consiglio di Amministrazione intenda adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano.

8. Comitato per la remunerazione.

La Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF contiene informazioni dettagliate relative al Comitato per le Nomine e al Remunerazione. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio ha approvato la Relazione sulla remunerazione 2015 con delibera dell'8 giugno 2015 e la Relazione sulla remunerazione 2016 con delibera del 1 aprile 2016.

8.1. Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Come detto nel paragrafo 6, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 gennaio 2015 e nel rispetto delle condizioni previste dal Codice di Autodisciplina, ha istituito un “Comitato per le Nomine e la Remunerazione” composto da tre Amministratori tutti “non esecutivi” dei quali due (tra i quali il Presidente) indipendenti, nelle persone dei Consiglieri Valentino Bravi (Presidente), Laura Rovizzi e Stefano Borghi. In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione ha verificato come adeguata la conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e in materia di politiche retributive dei membri del Comitato. A seguito del venir meno dei requisiti di indipendenza in capo al Presidente Valentino Bravi, il Consiglio di Amministrazione, al fine di soddisfare i requisiti di composizione dei Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina, ha deliberato la nomina, quali ulteriori membri del Comitato, dei Consiglieri indipendenti Annunziata Magnotti e Carla Sora e ha conferito le funzioni di Presidente del Comitato alla Consigliera indipendente Laura Rovizzi. La modifica del numero dei componenti del Comitato non ha comportato alcun incremento dei compensi complessivamente attribuiti al Comitato.

Nell'Esercizio, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si è riunito complessivamente quattro volte. Le riunioni, coordinate dal Presidente del Comitato sono durate in media 1,20 ore. Nell'esercizio attualmente in corso il Comitato si è invece riunito quattro volte, in data 14 gennaio, 18 febbraio, 3 marzo e 14 marzo. La percentuale di partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni nell'Esercizio è riportato nella Tabella 3 contenuta nel paragrafo 4 della presente Relazione.

Ai lavori del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco nonché il consulente legale della Società in materia di *corporate governance* con funzioni di segretario.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione.

Con delibera del Consiglio del 18 marzo 2015, il Consiglio ha adottato il nuovo Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Ai sensi del nuovo Regolamento, il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione in tema di remunerazione:

- (i) formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- (ii) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, anche avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore delegato e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- (iii) formula proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Il Comitato può inoltre svolgere un'attività di supporto nei confronti dell'Amministratore delegato e delle competenti funzioni aziendali per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse manageriali ed il reperimento di talenti.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha discusso *inter alia*:

- (a) le proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione in merito alla ripartizione tra i Consiglieri dei compensi del C.d.A. deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 7 gennaio 2015;
- (b) le proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione dei compensi dei membri dei Comitati;
- (c) le proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione in merito al piano di remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, oggetto della

Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio su proposta del Comitato lo scorso 8 giugno 2015;

- (d) le proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione del direttore generale e del direttore finanziario.

Il Comitato ha riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

9. Remunerazione degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, definendo, in particolare:

- (i) le finalità perseguiti con la politica di remunerazione e i principi che ne sono alla base;
- (ii) la descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione, con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva;
- (iii) la politica seguita con riguardo ai benefici non monetari;
- (iv) gli elementi variabili dei compensi e gli obiettivi di *performance* in base ai quali gli elementi variabili vengono assegnati;
- (v) le informazioni volte ad evidenziare la coerenza della politica di remunerazione con il perseguitamento degli interessi a lungo termine della Società.

La politica di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche è principalmente volta ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate di qualità professionali necessarie per gestire con successo la Società compatibilmente con le sue dimensioni.

L'Assemblea degli Azionisti con deliberazione del 7 gennaio 2015, ha stabilito i compensi per il Consiglio di Amministrazione nella misura complessiva di Euro 240.000,00 rimettendo al Consiglio il compito di ripartire i compensi fra i consiglieri e di determinare i compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche. Il Consiglio, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha ripartito i compensi per il periodo 7 gennaio – 31 dicembre 2015, come segue:

- (a) compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione pari a Euro 40.000,00, oltre all'IVA, se dovuta, nonché agli oneri previdenziali, per la parte che la legge dispone a carico della Società, da corrispondersi in rate trimestrali posticipate di uguale importo;
- (b) compenso del Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione pari a Euro 40.000,00, oltre all'IVA, se dovuta, nonché agli oneri previdenziali, per la parte che la legge dispone a carico della Società, su base annua, da corrispondersi in rate trimestrali posticipate di uguale importo;

- (c) compenso dell'Amministratore Delegato pari a Euro 40.000,00 su base annua, oltre all'IVA, se dovuta, nonché agli oneri previdenziali, per la parte che la legge dispone a carico della Società, da corrispondersi in rate trimestrali posticipate di uguale importo;
- (d) compenso spettante a ciascuno degli altri consiglieri pari a 20.000,00 su base annua, oltre all'IVA, se dovuta, nonché agli oneri previdenziali, per la parte che la legge dispone a carico della Società, da corrispondersi in rate trimestrali posticipate di uguale importo.

Per quanto riguarda il piano di remunerazione 2015 degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter, TUF approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 giugno 2015 e pubblicata sul sito internet della Società www.retelit.it (sezione Corporate Governane / Relazione remunerazione).

Per quanto riguarda, invece, il piano di remunerazione 2016 degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia alla Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1 aprile 2016, che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter, TUF, nei termini di legge.

Con delibera del 24 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il mancato raggiungimento, da parte degli amministratori in carica alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2014, degli obiettivi previsti dal piano remunerazioni relativo al predetto esercizio. Di conseguenza, a questi ultimi non è stata corrisposta alcuna remunerazione variabile. Con riguardo, invece, alla controllata e-via S.p.A., si segnala che con riferimento all'Esercizio non è stato attribuito alcun compenso significativo agli Amministratori.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Lo schema generale della retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche prevede una parte fissa e componenti variabili.

In generale, la parte fissa è stabilita in misura sufficiente a remunerare la prestazione anche nel caso in cui le componenti variabili non fossero erogate a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. Tale principio è ritenuto fondamentale al fine di scoraggiare comportamenti che siano fortemente se non esclusivamente orientati al breve termine. La remunerazione variabile dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici, attraverso un sistema premiante che prevede degli obiettivi globali o industriali legati al raggiungimento di specifici obiettivi economici in linea con il *budget* e il piano industriale aziendale e a obiettivi divisionali o singoli legati allo specifico settore di responsabilità del dirigente. Nella determinazione della remunerazione variabile dei dirigenti con responsabilità strategiche si è tenuto conto di un *benchmarking* su società dello stesso settore.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF).

Con delibera del 19 gennaio 2015, il Consiglio ha nominato l'Ing. Federico Protto Amministratore Delegato e Direttore Generale e ha conferito mandato al Presidente di sottoscrivere il relativo contratto di assunzione che prevede il pagamento della seguente indennità di cessazione del rapporto di lavoro: *a*) in caso di cessazione prima dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, l'indennità di cessazione sarà di importo forfettario pari ad Euro 700.000,00; *b*) in caso di cessazione nel periodo compreso tra l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, l'indennità di cessazione sarà di importo pari a due volte la retribuzione da direttore generale oltre all'importo medio delle componenti variabili percepite fino alla cessazione; *c*) in caso di cessazione successivamente all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, sarà previsto il riconoscimento delle tutele previste dal CCNL di riferimento in base agli anni di anzianità maturati, maggiorati di sei mensilità della retribuzione da direttore generale.

Non sono previsti accordi relativi al riconoscimento di indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto relativamente agli altri Amministratori.

10. Comitato controllo e rischi.

10.1. Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).

Con delibera del 12 gennaio 2015 e nel rispetto delle condizioni previste dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un “Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate”. Alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate è composto da quattro amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, e precisamente dai Consiglieri Laura Guazzoni (Presidente, Amministratore indipendente), Annunziata Magnotti (Componente, Amministratore indipendente), Carla Sora (Amministratore indipendente) e Nicolò Locatelli (Componente, Amministratore non esecutivo).

Con riferimento all’Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l’esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi di tutti gli attuali componenti del Comitato.

Nell’Esercizio, il Comitato si è riunito complessivamente undici volte. Le riunioni, coordinate dal presidente del Comitato sono durate in media un ora e trenta minuti circa. Nell’Esercizio il Comitato si è invece riunito tre volte in data 20 gennaio, 9 marzo e 17 marzo. Con delibera del 20 gennaio 2016, il Comitato ha approvato un calendario delle riunioni per l’esercizio 2016.

La percentuale di partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni nell’Esercizio è riportato nella Tabella 3 contenuta nel paragrafo 4 della presente relazione.

I lavori del Comitato sono coordinati dal suo Presidente. Ai lavori del Comitato, hanno partecipato i Sindaci, l’Amministratore delegato (che ricopre altresì l’incarico di amministratore incaricato per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi), il consulente legali della Società in materia di *corporate governance* con funzioni di segretario, nonché in alcune occasioni e limitatamente ai punti all’ordine del giorno di interesse, il COO, il Direttore finanziario e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione di *internal audit* e gli esponenti della società di revisione.

10.2. Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi.

Ai sensi del Regolamento del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato:

- (i) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti l’identificazione dei principali rischi aziendali, nonché, in particolare, rispetto alle proposte dell’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, relativamente alla nomina e revoca del Responsabile della funzione di *internal audit*, alla dotazione di adeguate risorse all’espletamento delle proprie responsabilità, alla sua remunerazione coerentemente con

- le politiche aziendali nonché all'approvazione, con cadenza annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*;
- (iii) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *internal audit* e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari;
 - (iv) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *internal audit*;
 - (v) svolge ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione; in particolare, a seguito di apposita attribuzione dal parte del Consiglio di Amministrazione, svolge le funzioni di Comitato Parti Correlate in conformità alle previsioni della “Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate” adottata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12.7.2013;
 - (vi) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
 - (vii) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'Esercizio, il Comitato Controllo Rischi ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- (a) ha esaminato le attività svolte dal precedente Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate;
- (b) ha predisposto le relazioni semestrali al Consiglio (in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale), sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (c) ha analizzato le procedure di gestione della liquidità di Retelit e della controllata e-via S.p.A.;
- (d) ha monitorato costantemente lo *status* dell'operazione di finanziamento con un *pool* di banche per la copertura degli investimenti legali alla partecipazione al Consorzio Internazionale AAE-1;
- (e) ha esaminato l'*impairment test* e formulato proposte al Consiglio in merito;
- (f) ha esaminato le procedure relative al controllo di gestione;
- (g) ha esaminato le operazioni con parti correlate e formulato proposte in merito al Consiglio;
- (h) ha valutato le principali criticità riguardanti le valutazioni di bilancio e il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (i) ha scambiato in più occasioni informative con l'*internal auditor* e ha esaminato le relazioni di quest'ultimo;
- (j) ha rivisto e aggiornato il Regolamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e ha proposto al Consiglio l'approvazione del nuovo regolamento;

(k) ha formulato proposte al Consiglio circa la nomina dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

La Società mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti.

Il Comitato si è pronunciato in merito alla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, esprimendo il proprio parere. L'attività del Comitato ha riguardato anche la valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione di *internal audit*, oltre ad aver approfondito l'analisi delle aree di rischio e dei relativi presidi posti in essere dalla Società.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate. Il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

11.1 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità alle raccomandazioni di cui all'art. 7 del Codice di Autodisciplina e alle *best practice* di settore, è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate, una sana e corretta gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici della Società. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e regolamenti nonché dello statuto e delle procedure interne.

Considerati tali obiettivi e finalità, il Consiglio ha analizzato e valutato di volta in volta i rischi connessi al compimento di singole operazioni, senza tuttavia definire preventivamente nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

La Società è dotata di un modello di *Risk Management* che è stato implementato seguendo le raccomandazioni del CoSO (*Committee of Sponsoring Organization*) in riferimento ai fattori critici di successo per la sua introduzione e quindi tenendo conto della struttura organizzativa e delle risorse disponibili. E' stato quindi identificato un responsabile del processo che opera sotto le indicazioni dell'amministratore incaricato per il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolgendo nel processo i responsabili di funzione. Il risultato dell'attività di identificazione e valutazione dei rischi e in particolare i rischi valutati di grado più elevato per il Gruppo, sono stati presentati al

Consiglio di Amministrazione e sono stati oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Controllo e Rischi e dell’Amministratore incaricato per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- (i) il Consiglio di Amministrazione;
- (ii) l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iii) il Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate;
- (iv) la Funzione di *internal audit*;
- (v) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- (vi) il Collegio sindacale;
- (vii) l’Organismo di vigilanza.

La Società si è impegnata – anche mediante l’adozione di un codice etico – nella diffusione a tutti i livelli di una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell’esistenza di controlli e dall’assunzione di una mentalità orientata all’esercizio del controllo.

La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa; conseguentemente tutti i dipendenti, nell’ambito delle mansioni da ciascuno svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo e di gestione dei rischi. Nell’ambito delle loro competenze, i dirigenti sono tenuti a essere partecipi del sistema di controllo interno aziendale e a rendere partecipi i loro collaboratori.

Il codice etico raccomanda inoltre che, per ciascuna operazione, venga fornito un adeguato supporto documentale, al fine di consentire, in ogni momento, l’effettuazione dei controlli necessari che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell’operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l’operazione stessa.

Alla società di revisione è consentito l’accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili per lo svolgimento dell’attività di revisione.

In data 8 giugno 2015, il Consiglio ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*. Con la medesima delibera, il Consiglio ha valutato l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia ai sensi del criterio applicativo 7.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei controlli interni sull’informatica finanziaria ha l’obiettivo di fornire la ragionevole certezza sull’attendibilità dell’informatica finanziaria stessa e sull’adeguatezza del processo di redazione del bilancio in accordo con i principi contabili internazionali di riferimento.

Il sistema dei controlli in materia di informativa finanziaria è stato definito nel rispetto delle previsioni dell’art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e prevede l’identificazione dei processi significativi che concorrono alla formazione delle voci di bilancio sulla base di considerazioni quantitative e qualitative (complessità e componenti di stima). Viene svolta un’attività di *risk assessment* tramite l’analisi delle possibilità di errore e di frode. Il rischio è valutato in termini di impatto e di probabilità di accadimento. In base ai risultati del *risk assessment*, sono quindi identificati i controlli chiave che sono assoggettati ad attività di test e di monitoraggio periodico. Le attività di controllo sono affidate a una società esterna secondo un piano di lavoro concordato con il CFO che esamina anche le relazioni periodiche con le risultanze dei test e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi. Le attività di *audit* svolte dalla società esterna sono oggetto di monitoraggio anche da parte dell’*Internal Auditor*.

11.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con delibera del 18 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione ha conferito all’Amministratore delegato l’incarico di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con l’attribuzione a quest’ultimo dei seguenti compiti e poteri:

- a) curare l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all’esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia;
- c) curare l’adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell’esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In data 21 luglio 2015, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la relazione annuale sull’identificazione dei principali rischi aziendali redatta dall’Amministratore incaricato ai sensi dell’art. 4.2 del Regolamento del Sistema di Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società.

11.3 Responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato alle caratteristiche del Gruppo. In particolare, l'*internal auditor* verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. L'*internal auditor* verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Con delibera del 30 marzo 2015, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di *internal auditor* del Gruppo a un soggetto esterno (Dott.ssa Laurea Cattaneo, partner di Global Auditor S.r.l.), dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e ne ha stabilito la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e gli *standard* di mercato. Il Consiglio di Amministrazione ha esternalizzato la funzione di *internal audit* in quanto ha ritenuto che tale funzione potesse essere svolta più efficacemente da un soggetto esterno alla Società.

Con delibera del 20 gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato nonché sentito il Collegio Sindacale, ha confermato l'incarico di *internal audit* alla Dott.ssa Cattaneo per gli esercizi 2016 e 2017.

L'*internal auditor* non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, riportando direttamente Consiglio di Amministrazione della Società. L'*internal auditor* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio sindacale e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. L'*internal auditor* ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 giugno 2015. In data 15 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di *audit* per il 2016.

Nel corso dell'esercizio, il Responsabile della funzione di *internal audit* ha svolto, *inter alia*, le seguenti attività:

- a) ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e ha incontrato gli altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché i responsabili delle varie aree aziendali;
- b) ha relazionato semestralmente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte;
- c) ha assistito l’Amministratore delegato nonché Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi nell’attività di aggiornamento del catalogo dei rischi;
- d) ha contribuito alla redazione nel nuovo regolamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- e) ha contribuito all’aggiornamento della procedura sul trattamento delle informazioni riservate e alla procedura *investor relator*.
- f) ha svolto un’attività istruttoria sui costi delle consulenze legati alle operazioni “KeyBridge” e “GEM” sulle quali l’Assemblea del 29 gennaio 2015 ha espresso voto contrario, nonché su altre spese e contratti di consulenza stipulati nel corso dell’esercizio 2014;;
- g) ha esaminato le principali criticità connesse con l’implementazione del nuovo sistema ERP e con alcuni aspetti della *segregation of duties* (follow-up LY);
- h) ha monitorato il processo acquisti;
- i) ha monitorato le fasi di sviluppo del sistema di contabilità industriale.

11.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.

Allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza e lealtà, il Gruppo si è dotato anche di un codice etico, che definisce l’insieme dei valori che il Gruppo Retelit riconosce, accetta e condivide, a tutti i livelli, nello svolgimento dell’attività d’impresa. La Società ha nominato anche un Organismo di vigilanza con il compito di vigilare sull’adeguatezza e sull’applicazione del codice etico e del “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (il “**Modello 231**”) di cui si è dotata la Società ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (come successivamente modificato), recante la “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art.11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*”.

Il Modello 231 è pubblicato sul sito internet www.retelit.it (sezione Corporate Governance / Codici e procedure). Scopo del Modello 231 è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure nonché di attività di controllo, da svolgersi anche in via preventiva (controllo *ex ante*), volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal D.Lgs. 231/2001.

In particolare, mediante l’individuazione delle aree a rischio e la loro conseguente proceduralizzazione, il Modello 231 si propone come finalità quelle di:

- (a) determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree a rischio, la consapevolezza che la violazione delle disposizioni ivi riportate può comportare la commissione di illeciti passibili di sanzioni penali e amministrative nei confronti sia di chi ha agito sia della Società;
- (b) ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, ai principi etico-sociali cui Retelit intende attenersi nell'espletamento della propria *mission* aziendale;
- (c) consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

I punti cardine del Modello 231 sono, oltre ai principi già indicati:

- (a) l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- (b) la mappa delle aree a rischio della Società, vale a dire delle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati;
- (c) la prevenzione del rischio, attraverso l'adozione di principi procedurali dotati di specificità e volti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati oggetto del Modello 231;
- (d) la verifica e la documentazione delle operazioni a rischio;
- (e) l'individuazione, anche attraverso il richiamo ad eventuali procedure aziendali adottate dalla Società non ricomprese nella c.d. "Parte Speciale" del Modello 231, di modalità di gestione delle risorse finanziarie che consentano la tracciabilità di ogni singola operazione;
- (f) il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- (g) la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- (h) la verifica dei comportamenti aziendali, nonché del funzionamento del Modello 231 con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*);
- (i) l'adozione di un sistema disciplinare specifico ed idoneo a perseguire e sanzionare l'inosservanza delle misure organizzative adottate;
- (j) l'attribuzione all'Organismo di vigilanza di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello 231.

Il Modello 231 – Parte Speciale trova applicazione per le tipologie specifiche di reati previste dal D.Lgs. 231/2001, in particolare per i reati realizzabili nei confronti della pubblica amministrazione, per

i cd. “reati societari”, per i reati di ricettazione, riciclaggio, auto-riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, per i reati realizzabili con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro, per i reati informatici e trattamento illecito di dati nonché per i reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato.

La Società, a seguito dell’attività di rilevazione delle aree a rischio di commissione dei reati, non ha invece ritenuto necessario contemplare nella Parte Speciale i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico, quelli contro la personalità individuale, nonché i reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo nonché i reati transnazionali. Al riguardo è opportuno sottolineare che, dopo attenta analisi della realtà aziendale e della documentazione in essa presente, non sono state evidenziate particolari aree di rischio per la commissione dei predetti reati e alcune fattispecie di reato non appaiono nemmeno ipotizzabili rispetto alla realtà aziendale. In ogni caso i presidi già adottati e applicati dalla Società sono stati ritenuti sufficienti a prevenire la commissione di tali fattispecie delittuose.

In attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Società ha affidato a un Organismo di vigilanza l’incarico di assumere le funzioni e i compiti di vigilanza sull’adeguatezza, aggiornamento ed efficacia del Modello 231. Tale Organismo è composto da tre membri: l’Avv. Patrizia Stona (Presidente), la Dott.ssa Laura Cattaneo (Responsabile della Funzione di *Internal Audit*) e il Dott. Silvano Crescini (Sindaco Effettivo della controllata e-via S.p.A.). L’Organismo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 18 gennaio 2013. Con delibera del 20 gennaio 2016, il Consiglio ha rinnovato l’incarico precedentemente conferito all’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 per tre anni fino al 31 dicembre 2018.

I membri sono stati scelti al fine di avere una composizione che racchiuda delle competenze che nel loro insieme siano in grado di ottemperare al compito che per legge viene attribuito all’Organismo di vigilanza.

L’Organismo è costituito in modo tale da avere tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, ed è dotato di autonomia e indipendenza.

Nel corso dell’Esercizio, l’Organismo di Vigilanza si è riunito n. quattro volte. L’Organismo di Vigilanza si è, inoltre, confrontato in ulteriori sessioni indette dal Presidente per la predisposizione delle relazioni semestrale e annuale. Le riunioni sono state verbalizzate ed erano sempre presenti tutti i membri dell’Organismo.

Nel corso dell’Esercizio, l’Organismo ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione l’aggiornamento della parte speciale del Modello 231 con riferimento all’introduzione dei nuovi reati presupposto introdotti dal legislatore nel D.Lgs. 231. Il nuovo modello organizzativo aggiornato è stato approvato dal Consiglio in data 29 settembre 2015. L’aggiornamento ha riguardato l’introduzione del reato di

autoriciclaggio, dei reati ambientali e dei reati societari. Parallelamente l’Organismo di Vigilanza, durante il 2015, ha condotto verifiche e controlli sull’attuazione del Modello 231 rispetto ai reati presupposto già contemplati.

Con riferimento all’esercizio 2016, l’Organismo di Vigilanza si è riunito, a oggi, una volta.

11.5 Società di revisione.

Denominazione	Data di conferimento incarico	Scadenza incarico
Deloitte & Touche S.p.A.	3 maggio 2012	Assemblea convocata per approvazione del bilancio al 31.12.2020.

11.6. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.

Nel corso dell’Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha sostituito il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “**Dirigente Preposto**”).

In particolare, con delibera del 1 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni del Dott. Antonio Maconi dall’incarico di Direttore finanziario, ha revocato l’incarico di dirigente preposto precedentemente conferito al Dott. Maconi e ha nominato in sua sostituzione il Dott. Fabio Bortolotti che nel frattempo ha assunto la funzione di Direttore Finanziario della Società con decorrenza dal 22 novembre 2015.

La nomina del Dott. Fabio Bortolotti quale Dirigente Preposto è stata assunta in osservanza di quanto previsto dall’art. 154-bis del TUF e dei requisiti stabiliti dall’art. 22 dello statuto e dalla normativa di vigilanza, previo parere favorevole del Collegio sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato i requisiti di professionalità e onorabilità del Dott. Bortolotti.

All’atto della nomina, il Consiglio non ha precisato i poteri attribuiti al Dirigente preposto, limitandosi, dunque, all’attribuzione a quest’ultimo dei poteri che gli spettano in virtù delle disposizioni di legge e regolamentari.

11.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione

dei rischi.

La Società ha adottato, secondo quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, un Regolamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, l’*Internal Audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale e l’Organismo di Vigilanza.

Nella seduta del 24 aprile 2015, il Consiglio ha preso atto delle raccomandazioni espresse dal Codice di Autodisciplina in merito all’adozione di una procedura formale per il coordinamento tra le diverse funzioni coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l’efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività (*sub* Criterio Applicativo 7.P.3) e ha deciso di adottare nel corso dell’Esercizio una procedura formale per realizzare il pieno adeguamento al contenuto della raccomandazione. Conseguentemente, l’Amministratore delegato e il Comitato Controllo e Rischi, hanno sottoposto al Consiglio di Amministrazione alcune modifiche al Regolamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi al fine di, *inter alia*, formalizzare le modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per massimizzarne l’efficienza e ridurre le duplicazioni di attività, rendere più sistematica la descrizione dei soggetti, specificando sempre il soggetto nominante, le modalità di nomina e i compiti in merito al controllo interno, descrivere i flussi informativi che interessano ciascun soggetto. Con delibera del 28 agosto 2015, il Consiglio ha approvato il nuovo Regolamento del sistema di controllo interno e di gestione dei Rischi.

12. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 luglio 2013, ha aggiornato, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 2391-bis, cod. civ. e dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, la procedura della Società per la disciplina delle operazioni con le parti correlate, con efficacia a partire dal 1 ottobre 2013 (la “**Procedura**”). La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.retelit.it (sezione Corporate Governance / Codice e procedure). La Procedura è stata approvata previo parere favorevole del comitato appositamente costituito formato esclusivamente da amministratori indipendenti della Società e prevede, in estrema sintesi, che le operazioni con parti correlate siano deliberate dal *plenum* consiliare (salve le operazioni di competenza assembleare) previo parere motivato – che potrà assumere carattere vincolante o meno a seconda che l’operazione sia di maggiore o minore rilevanza – da parte del Comitato Controllo e Rischi che agisce in qualità di Comitato Parti Correlate. La Procedura contiene, poi, le regole di individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con

parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse. Il Consiglio di Amministrazione non ha valutato l'adozione di specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

13. Nomina dei sindaci.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti ed è nominato dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra i generi, sulla base di liste presentate dai soci, con la procedura qui di seguito descritta, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Ogni lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di candidati pari o superiori a tre, deve essere composta da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa (i) almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo, nonché (ii) almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco supplente. Poiché si giunti al secondo rinnovo dall'entrata in vigore della normativa sulla parità di accesso agli organi delle società quotate, trova definitivamente applicazione la regola ordinaria per cui nella formazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione deve appartenere al genere meno rappresentato almeno un terzo dei candidati.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. I Sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. A tal proposito, in conformità di quanto previsto dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, attuativo dell'art. 147-*ter* del TUF, le liste potranno essere presentate da tanti soci che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno il 4,5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto. Con delibera n. 19109 del 28 gennaio 2015, emanata in attuazione dell'art. 144-*septies* del Regolamento Emittenti, la CONSOB ha confermato la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste per l'anno 2015 nella percentuale del 4,5% del capitale sociale avente diritto

di voto ⁽⁵⁾. Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale rilevante ai sensi dell’art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni e i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l’Assemblea, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. Fermo il rispetto di ogni ulteriore onere procedurale prescritto dalla disciplina anche regolamentare vigente, unitamente a ciascuna lista ed entro lo stesso termine dovranno essere depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un’esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria designazione e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l’esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio sindacale e l’elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci sono tratti, nell’ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due sindaci effettivi ed uno supplente. Il terzo sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio sindacale, e il secondo supplente sono tratti dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell’ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa. In caso di parità tra due o più liste, risulterà eletto sindaco il candidato più anziano di età. Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall’Assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea. Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l’equilibrio tra i generi, si provvederà, nell’ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l’ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati. In caso di mancata presentazione di liste, così come in caso di presentazione di una sola lista, l’Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l’equilibrio tra generi.

⁵ Tale soglia è stata confermata per l’anno 2016 dalla Delibera CONSOB n. 19499 del 28 gennaio 2016.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o ancora in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti. Resta fermo che la presidenza del Collegio sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio sindacale deve rispettare la disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti per l'integrazione del Collegio sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti. Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

14. Composizione e funzionamento del Collegio sindacale.

In occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, tenutasi il 29 aprile 2015, è giunto a scadenza il Collegio sindacale precedentemente nominato con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2012.

L'Assemblea del 29 aprile 2015 ha nominato il nuovo Collegio sindacale che resterà in carica per tre esercizi, ossia fino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2017.

La composizione del Collegio Sindacale in carica dal 1 gennaio 2015 al 29 giugno 2015 è quella sotto riportata.

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Paolo Mandelli	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014 intervenuta il 29.6.2015	m	X	6/6	0
Sindaco Effettivo	Silvano Crescini	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014 intervenuta il 29.6.2015	M	X	6/6	0
Sindaco Effettivo	Vittorio Curti	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014 intervenuta il 29.6.2015	M	X	6/6	0
Sindaco Supplente	Paolo Martinotti	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014 intervenuta il 29.6.2015	M	X		
Sindaco Supplente	Luca Zoani	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014 intervenuta il 29.6.2015	m	X		
Numero delle riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 4							

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una lista di minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti.

I componenti del Collegio sindacale scaduti lo scorso 29 aprile 2015 erano stati nominati con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2012, a seguito della presentazione di due liste.

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale
Di Cicco, Guatterini, Gregory s.r.l., Pretto, Ziggotto (complessivamente titolari del 6,72% del capitale sociale)	Silvano Crescini (effettivo) Vittorio Curti (effettivo) Cristina Sorrentino (effettivo) Paolo Martinotti (supplente) Edoardo Silvotti (supplente)	Silvano Crescini (effettivo) Vittorio Curti (effettivo) Paolo Martinotti(supplente)	30,00%
HBC S.p.A. (titolare del 4,601% del capitale sociale)	Paolo Mandelli (effettivo) Mario Stefano Luigi Ravaccia (effettivo) Luca Zoani (supplente)	Paolo Mandelli (presidente) Luca Zoani (supplente)	24,48%

La composizione del Collegio Sindacale in carica dal 29 giugno 2015 alla data della presente Relazione è quella sotto riportata.

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Fabio Monti	29/06/2015	approvazione bilancio 31.12.2017	m	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Paolo Mandelli	29/06/2015	approvazione bilancio 31.12.2017	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Valentina Lamanna	29/06/2015	approvazione bilancio 31.12.2017	M	X	100%	0
Sindaco Supplente	Pietro Biagio	29/06/2015	approvazione bilancio	m	X		

	Monterisi		31.12.2017				
Sindaco Supplente	Luca Zoani	29/06/2015	approvazione e bilancio 31.12.2017	M	X		
Numero delle riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6							

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una lista di minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

I componenti del Collegio sindacale in carica sono stati nominati con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 giugno 2015, a seguito della presentazione di due liste.

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale
Lista Selin S.p.A. (titolare di n. 13.711.967 azioni ordinarie, corrispondenti al 8,35% del Capitale Sociale)	Paolo Lorenzo Mandelli (effettivo) Valentina Lamanna (effettivo) Silvano Crescini (effettivo) Luca Zoani (supplente) Stefania Bettoni (supplente)	Paolo Lorenzo Mandelli (effettivo) Valentina Lamanna (effettivo)	20,31%
Lista Gregory S.r.l. e altri (titolari complessivamente di n. 3.744.644 azioni ordinarie, corrispondenti al 2,50% del capitale	Fabio Monti (effettivo) Paolo Mario Pizzalunga (effettivo) Luigina Zocco (effettivo) Pietro Biagio Monterisi (supplente)		2,55%

sociale)	Anna Rossella Testa (supplente)		
----------	------------------------------------	--	--

Nel corso dell’Esercizio, il Collegio sindacale giunto a scadenza il 29 aprile 2015 si è riunito quattro volte; mentre il Collegio sindacale in carica si è riunito sei volte.

Per quanto concerne l’esercizio in corso, il Collegio sindacale si è riunito cinque volte.

La percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni è indicata nella tabella sopra riportata.

I Sindaci giunti a scadenza il 29 aprile 2015 hanno valutato la propria indipendenza alla luce della normativa vigente e del Codice in occasione della nomina nonché con riunione del 22 aprile 2015.

I Sindaci in carica hanno valutato la propria indipendenza alla luce della normativa vigente e del Codice nella riunione del 31 luglio 2015.

Per quanto riguarda il funzionamento del Collegio sindacale, si precisa che con riferimento alle operazioni significative con parti correlate il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, è tenuto a informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull’indipendenza della società di revisione Deloitte S.p.A., verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l’entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati.

Il Collegio sindacale ha partecipato costantemente alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Parti Correlate e del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

15. Rapporti con gli azionisti.

La Società gestisce i rapporti con gli azionisti tramite la funzione di *Investor Relator* e il supporto l’ufficio all’uopo incaricato, anche avvalendosi di consulenti esterni. Con delibera del 12 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione aveva affidato *ad interim* le funzioni di *investor relator* al Presidente Dario Pardi. Il conferimento del predetto incarico al Presidente è stato poi confermato a tempo indeterminato con delibera del Consiglio del 18 marzo 2015.

Sul sito *internet* della Società (www.retelit.it) sono state create apposite sezioni dedicate agli investitori, nelle quali sono riportate dettagliate informazioni e documenti in materia di *corporate*

governance, documenti finanziari, comunicazioni societarie e informazioni regolamentate, facilmente individuabili ed accessibili, utili ad agevolare l'esercizio dei diritti dei soci.

Si precisa che in data 23 dicembre 2015, la Società ha a Intermonte SIM S.p.A. l'incarico di operatore specialista sul titolo Retelit, con efficacia dal 1 gennaio 2016.

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 3, lettera c), TUF).

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e le Assemblee si tengono in unica convocazione. Le Assemblee possono essere convocate a Milano o in altro luogo in Italia o all'estero, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea è convocata nel rispetto delle previsioni di legge, con i termini e le modalità previste dagli artt. 11 e 12 dello Statuto, ai quali si rinvia.

In base all'art. 13 dello Statuto, cui si rinvia, per l'intervento dei soci in Assemblea valgono le disposizioni di legge.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. La comunicazione prevista al comma secondo dell'art. 13 è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. La comunicazione prevista dal secondo comma dell'art. 13 deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione ovvero entro il diverso termine stabilito dalla disciplina regolamentare applicabile. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare di tempo in tempo vigente.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, cui si rinvia, l'Assemblea è validamente costituita e delibera – sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria – con le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, salvo quanto previsto dagli articoli 16 e 23 dello Statuto in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci e, in mancanza, da altra persona designata dagli intervenuti. Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare il diritto di intervento degli

azionisti, anche per delega, accertare la regolare costituzione dell’Assemblea e la presenza dei *quorum* costitutivi per deliberare nonché dirigere e regolare la discussione e stabilire le modalità di votazione, comunque sempre con voto palese. Le deliberazioni sono constatate da processo verbale firmato dal Presidente dell’Assemblea, dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori. Nei casi previsti dalla legge o quando il Presidente dell’Assemblea lo ritenesse opportuno, il verbale è redatto da Notaio, scelto dal Presidente.

Ai sensi dell’art. 15-*bis* dello Statuto, è consentito – secondo quanto stabilito nell’avviso di convocazione dell’Assemblea – l’utilizzo di mezzi elettronici al fine di consentire una o più delle seguenti forme di partecipazione all’Assemblea: (a) la trasmissione in tempo reale dell’Assemblea, (b) l’intervento degli azionisti da altra località mediante sistemi di comunicazione in tempo reale a due vie; (c) l’esercizio del diritto di voto da parte degli aventi diritto durante lo svolgimento dell’Assemblea, anche senza la designazione di un rappresentante fisicamente presente alla stessa. La partecipazione in Assemblea con le predette modalità è subordinata al rispetto dei requisiti per l’identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e per la sicurezza delle comunicazioni. Detti requisiti saranno identificati dalla Società nel rispetto della normativa vigente e indicati nell’avviso di convocazione dell’Assemblea.

Ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare l’istituzione o soppressione – in Italia e all’estero – di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale in caso di recesso dei soci, l’adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell’ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione nella Società o la scissione a favore della Società di società interamente controllate o partecipate in misura almeno pari al 90% del capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile anche quali richiamati dall’art. 2506-*ter* del codice civile.

Lo Statuto non prevede che l’Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 2364, comma 1, n. 5, del codice civile.

In aggiunta a quanto previsto dallo Statuto (artt. 11,15, 15-*bis*), l’Assemblea ha adottato un regolamento assembleare (da ultimo modificato con delibera dell’Assemblea del 28 aprile 2015) che è pubblicato sul sito www.retelit.it (sezione Corporate Governance / Statuto e Regolamento Assembleare). Il regolamento assembleare disciplina le modalità di funzionamento dell’Assemblea, lo svolgimento delle Assemblee e la salvaguardia dei diritti dei soci.

Nel corso dell’Esercizio si sono tenute le seguenti tre riunioni dell’Assemblea:

- (a) Assemblea in sede ordinaria del 7 gennaio 2015 che, a seguito della decadenza del precedente Consiglio di Amministrazione come conseguenza delle dimissioni rassegnate dai precedenti

amministratori in data 25 novembre 2014, ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e il suo Presidente, nonché ha stabilito il numero degli amministratori, la durata dell'incarico e il compenso annuale del Consiglio di Amministrazione;

- (b) Assemblea in sede straordinaria del 29 gennaio 2015 che ha votato in senso contrario alle seguenti proposte del precedente Consiglio di Amministrazione: 1. Delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare di massimi euro 25.000.000 da offrire alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., dell'investitore qualificato estero "GEM Global YieldFund LLC SCS" e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione di cui all'art. 2441, comma 1, c.c.; assegnazione gratuita a "GEM Global Yield Fund LLC SCS", ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione di cui all'art. 2441, comma 1, c.c., di warrant contenenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie Retelit S.p.A. e aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare di massimi euro 5.000.000, a servizio dell'eventuale esercizio dei warrant. Deliberazioni inerenti e conseguenti; 2. Conferimento al Consiglio di Amministrazione dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti; 3. Delega al Consiglio di Amministrazione: (i) per l'emissione di massime n. 20.000.000 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Retelit S.p.A. abbinate a warrant, da offrire alla sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., dell'investitore qualificato estero "KBC Telco Infrastructure Pty Ltd" e, pertanto, con esclusione del diritto di opzione di cui all'art. 2441, comma 1, c.c.; (ii) per l'aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare di massimi euro 10.000.000 a servizio della eventuale conversione delle obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Retelit S.p.A.; (iii) per l'aumento del capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare di massimi euro 20.000.000 a servizio dell'eventuale esercizio dei predetti warrant recanti diritto a sottoscrivere azioni ordinarie Retelit S.p.A. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- (c) Assemblea in sede ordinaria del 29 giugno 2015 che ha (i) approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, (ii) espresso voto consultivo favorevole in merito alla politica di remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche ai sensi dell'art. 123-ter, del TUF e (iii) rinnovato il Collegio sindacale, a seguito della scadenza di quello precedentemente nominato dall'Assemblea del 3 maggio 2012, stabilendo i compensi dei componenti.

Il numero degli Amministratori intervenuti in assemblea nel corso dell'Esercizio è riportato nella tabella che segue:

Assemblea	Numero degli Amministratori intervenuti
7 gennaio 2015	4/9
29 gennaio 2015	5/9
29 giugno 2015	6/9

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi possano assumere con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Si segnala che il Comitato per la Remunerazione riferisce ai soci sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'Assemblea annuale partecipa il Presidente del Comitato per la Remunerazione o altro componente del Comitato.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

17. Ulteriori pratiche di governo societario.

L'Emittente non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, non si è verificato alcun cambiamento nella struttura di *corporate governance* della Società ad eccezione di quelli descritti nella presente Relazione.

Milano, 1 aprile 2016

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dario Pardi